



**COMUNE DI ACQUI TERME
PROVINCIA DI ALESSANDRIA**

AGGIORNAMENTO SEZIONE ANTICORRUZIONE PIAO

2024-2026

Preambolo: il contesto normativo

Il D.L. 80/2021, recante misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni, funzionale all'attuazione del PNRR, ha previsto, nell'ambito dell'introduzione del sistema integrato degli strumenti programmatici degli Enti Locali, che vengano definiti, tra gli altri "... d) *gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione; ...*"

Quanto, nello specifico, ai contenuti della sezione relativa all'anticorruzione, l'art. 3, comma 1, lettera c) del Regolamento DPCM n. 132/2022, stabilisce che

"Costituiscono elementi essenziali della sottosezione quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190 del 2012 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 del 2013. La sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA, contiene:

- 1. la valutazione di impatto del contesto esterno;*
- 2. la valutazione di impatto del contesto interno;*
- 3. la mappatura dei processi;*
- 4. l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi;*
- 5. la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio;*
- 6. il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;*
- 7. la programmazione dell'attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013.)"*

L'allegato al Regolamento prevede che *"Sulla base degli indirizzi e dei supporti messi a disposizione dall'ANAC, l'RPCT potrà aggiornare la pianificazione secondo canoni di semplificazione calibrati in base alla tipologia di amministrazione ed avvalersi di previsioni standardizzate. In particolare, la sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA, potrà contenere:*

- Valutazione di impatto del contesto esterno per evidenziare se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente, culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi.*
- Valutazione di impatto del contesto interno per evidenziare se la mission dell'ente e/o la sua struttura organizzativa, sulla base delle informazioni della Sezione 3.2, possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo della stessa.*
- Mappatura dei processi sensibili al fine di identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con focus sui processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico (cfr. 2.2.).*

- *Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti (quindi analizzati e ponderati con esiti positivo).*
- *Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio. Individuati i rischi corruttivi le amministrazioni programmano le misure sia generali, previste dalla legge 190/2012, che specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati. Le misure specifiche sono progettate in modo adeguato rispetto allo specifico rischio, calibrate sulla base del miglior rapporto costi benefici e sostenibili dal punto di vista economico e organizzativo. Devono essere privilegiate le misure volte a raggiungere più finalità, prime fra tutte quelli di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità. Particolare favore va rivolto alla predisposizione di misure di digitalizzazione.*
- *Monitoraggio sull' idoneità e sull'attuazione delle misure.*
- *Programmazione dell'attuazione della trasparenza e relativo monitoraggio ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 2013 e delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato."*

A fini del prescritto aggiornamento anticorruzione, il Comune di Acqui Terme ha attivato le procedure di ricognizione preliminare dei propri strumenti programmatici, anche per l'elaborazione del richiesto sistema integrato ed ha pubblicato l'avviso finalizzato di assicurare il massimo coinvolgimento dei portatori di interesse (stakeholder) in relazione all'attività dell'Amministrazione, per garantire una migliore individuazione dei bisogni di trasparenza e delle misure da adottare per il loro soddisfacimento, attraverso la presentazione di osservazioni, contributi, suggerimenti e quant'altro possa risultare utile.

Ha, quindi, proceduto alle valutazioni di impatto previste dal citato DPCM per poter definire i confini delle misure anticorruzione da adottare, sia in relazione al contesto generale in cui opera il Comune – da un punto di vista dell'analisi delle condizioni territoriali, ambientali e socio-economiche - sia con riferimento a quello particolare, con specifica attenzione alla struttura dell'Ente.

L'ANALISI DEL CONTESTO

PREMESSA METODOLOGICA

L'analisi del contesto è l'attività propedeutica da compiere ogni qual volta si debba affrontare la predisposizione di un sistema di programmazione.

Esaminare il contesto di riferimento, esterno ed interno, in cui si opera, è essenziale per comprendere la propria condizione di partenza e definire gli elementi attraverso i quali realizzare gli obiettivi che si intendono raggiungere.

Lo studio del contesto esterno consiste nell'individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio e degli ambiti di intervento, comprese le relazioni esistenti con gli stakeholder e di come queste ultime possano influire sull'attività dell'amministrazione. Si tratta della disamina delle principali dinamiche territoriali o settoriali e influenze o pressioni di interessi esterni cui l'amministrazione può essere sottoposta.

Riveste particolare rilevanza con riferimento alla prevenzione della corruzione perché, secondo le indicazioni dell'ANAC, consente di valutare se, e in che misura, il contesto territoriale o settoriale di riferimento incida sul rischio corruttivo e conseguentemente nell'elaborare una strategia di gestione del rischio adeguata e puntuale, ma certamente ha un'utilità specifica anche in termini di fissazione degli obiettivi di Amministrazione, dovendo l'attività amministrativa essere finalizzata a rispondere alle richieste, esigenze, problematiche della popolazione e del territorio con cui si rapporta.

Per quanto riguarda, invece, l'analisi del contesto interno, si tratta di una "fotografia" dell'organizzazione, fondamentale per conoscere se stessi e per definire le proprie necessità in termini di risorse, di personale e di funzioni da svolgere. Ha anche un'utilità in termini di prevenzione della corruzione e di individuazione dei percorsi formativi destinati al raggiungimento di quella crescita professionale e personale su cui il citato art. 6 del D.L. 80/2021 pone particolare attenzione.

Per queste ragioni, quindi, prima di procedere con la definizione degli elementi che il decreto pone come strumenti essenziali per la programmazione integrata dell'attività e dell'organizzazione, si rende indispensabile effettuare l'analisi del contesto in cui è inquadrato il Comune di Acqui Terme, facendo tesoro del lavoro svolto negli anni passati per la predisposizione dei singoli documenti programmatori e cercando di fornire un quadro d'insieme che, uscendo da logiche settoriali, consenta una visione completa – a 360° – della realtà in cui l'Ente si colloca.

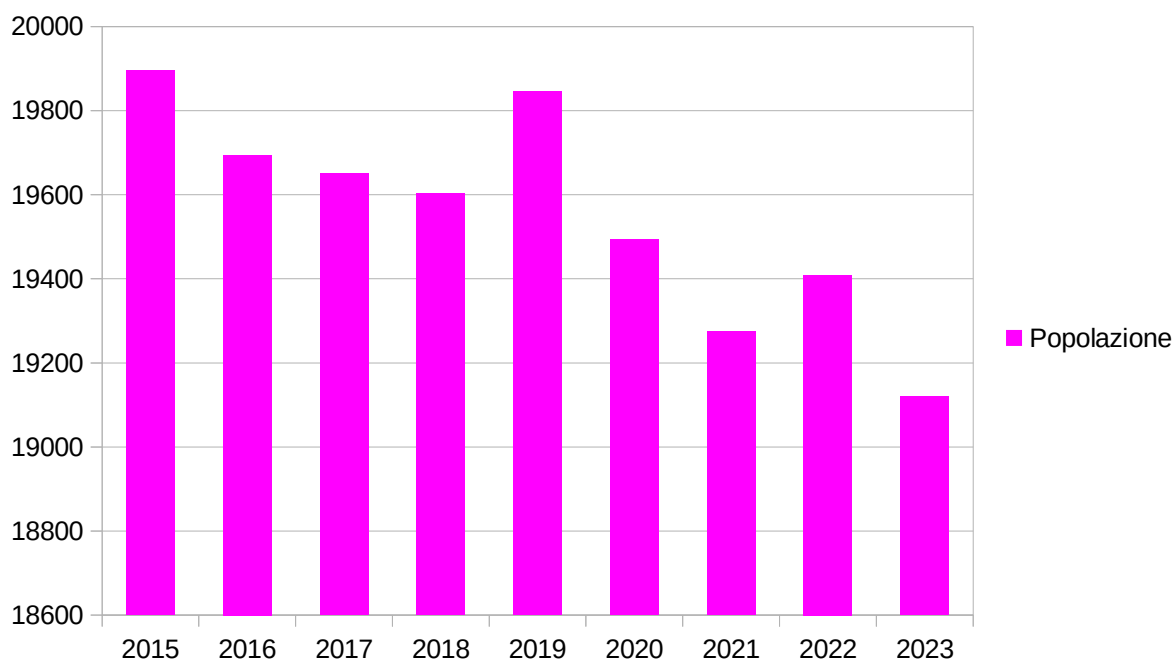
VALUTAZIONE DI IMPATTO DEL CONTESTO ESTERNO

La valutazione di impatto del contesto esterno si sostanzia in un'attività di acquisizione di dati rilevanti rispetto alle caratteristiche del territorio di riferimento dell'Ente e, successivamente, in un tentativo di interpretazione di questi dati ai fini della rilevazione che interessa.

Il contesto demografico (dati Anagrafe Comune Acqui Terme, Istat)

Al 31 dicembre 2023 gli abitanti erano 19.167 - di cui 9.023 maschi e 10.144 femmine – con un calo rispetto all'anno precedente.

| Anno | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 |
|-------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Popolazione | 19896 | 19695 | 19651 | 19604 | 19845 | 19493 | 19274 | 19409 | 19167 |



Dei 19.167 cittadini al 31/12/2023, n. 1.763 sono stranieri, così distribuiti:

- n. 457 cittadini UE;
- n. 1.306 cittadini extracomunitari.

Le comunità straniere più numerose sono le seguenti:

Marocco: n. 746 residenti

| | |
|----------|------------------|
| Albania: | n. 321 residenti |
| Romania: | n. 298 residenti |
| Ecuador: | n. 100 residenti |

Nel corso del 2023 sono, inoltre, stati registrati:

- n. 95 nascite

- n. 321 decessi

con un saldo naturale (differenza tra nascite e decessi) pari a : - 226

Quanto, invece, ai dati sull'immigrazione e l'emigrazione, a fronte dei 685 immigrati, di cui

- n. 143 provenienti da Stato estero

- n. 542 provenienti da altri Comuni

sono stati registrati n. 687 emigrati, di cui

n. 683 emigrati in altri Comuni

n. 4 trasferiti all'estero

n. -14 cancellati per irreperibilità o mancato rinnovo permesso di soggiorno

con un saldo migratorio (differenza tra immigrati ed emigrati), pari a -2

La somma algebrica tra il saldo naturale ed il saldo migratorio, segnala un - 242.

Gli iscritti AIRE (Anagrafe Italiani residenti all'estero) sono stati n. 1262: in parte sono discendenti di cittadini italiani emigrati tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento (soprattutto in Paesi del Sud America, come Brasile e Argentina), i quali hanno mantenuto la cittadinanza italiana *jure sanguinis*, sebbene non abbiano mai messo piede in Italia; altri sono acquisiti, per lo più giovani, emigrati all'estero per opportunità di lavoro (destinazioni preferite: Spagna, Francia, Regno Unito).

Un dato particolarmente interessante, poi, è quello che riguarda l'anzianità della popolazione.

La fonte è il Censimento permanente della popolazione in Piemonte, in cui l'Istat fotografa la popolazione piemontese al 2021. *“L'età media si è innalzata rispetto al 2020 da 47,4 a 47,6 anni. Cuneo e Novara sono le province più giovani (rispettivamente 46,4 e 46,8 anni), mentre Biella quella più anziana (49,9 anni).*

...

La popolazione piemontese presenta, nel 2021, una struttura sensibilmente più anziana rispetto al totale del Paese ...

Aumenta l'indice di vecchiaia, che passa da 214,8 del 2020 a 219,9 del 2021, e risulta lievemente in aumento l'indice di dipendenza degli anziani: da 42,1 del 2020 a 42,4 del 2021.

...”

Il contesto economico (fonte Banca d'Italia – Eurosystema)

Le principali fonti per l'inquadramento del contesto economico, anche per l'aggiornamento 2024-2026, sono costituite dalle ultime pubblicazioni della Banca d'Italia – Eurosystema *“Economie regionali -*

L'economia del Piemonte – Rapporto Annuale” del giugno 2023 e *“Economie regionali - L'economia delle regioni italiane - Dinamiche recenti e aspetti strutturali”* del novembre 2023, cui si rimanda per una lettura completa ed un'approfondita analisi dei dati.

Per quanto d'interesse ai fini della valutazione d'impatto del contesto esterno, per una fotografia del territorio piemontese in cui opera l'Ente, si riporta in questa sede la sintesi introduttiva del rapporto annuale sull'economia del Piemonte, per raccogliere ed illustrare gli elementi caratterizzanti la regione nel periodo di riferimento.

“Nel 2022 l'economia piemontese è ancora cresciuta, ma a tassi più contenuti rispetto all'anno precedente. All'indebolimento hanno contribuito in misura rilevante la crisi energetica e il rialzo dei prezzi che ne è derivato. In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, l'attività economica in Piemonte sarebbe aumentata del 3,7 per cento (in linea con il PIL dell'Italia), un incremento pari a poco più della metà di quello del 2021, ma che ha comunque consentito il pieno recupero dei livelli di prodotto antecedenti la pandemia. ...

Il recupero dell'economia del Piemonte nell'ultimo biennio si inserisce in un contesto di sviluppo di lungo periodo non favorevole: tra il 2000 e il 2019 in particolare la regione ha mostrato un differenziale negativo di crescita sia nel confronto con le altre regioni del Nord sia rispetto alla media italiana. Su tale andamento ha influito la deludente performance di Torino, soprattutto rispetto a quella delle altre città metropolitane del settentrione. Nostre analisi indicano che tale divario non sarebbe riconducibile alla composizione settoriale dell'economia torinese, ma alla più bassa produttività totale dei fattori, un indicatore dell'efficienza con cui vengono combinati gli input produttivi e che dipende, tra l'altro, dalla governance delle imprese, dalla capacità innovativa e dalla qualità del capitale umano.” (dal Rapporto annuale – giugno 2023)

Quanto alle imprese nel *“Nella media del 2022 l'attività è stata più intensa nelle costruzioni e nei servizi rispetto all'industria in senso stretto, dove la produzione è solo marginalmente cresciuta e il fatturato delle imprese si è lievemente ridotto in termini reali. L'edilizia è stata sostenuta sia dagli investimenti in opere pubbliche sia soprattutto dagli incentivi fiscali per la riqualificazione energetica. Nel terziario la domanda è ulteriormente aumentata, grazie al consolidamento della ripresa dei consumi e del turismo.*

Dopo l'estate il peggioramento della congiuntura e del clima di fiducia degli operatori è stato diffuso a tutti i principali settori e a tutte le dimensioni aziendali, ma è risultato più accentuato per le piccole imprese, che avrebbero risentito in misura maggiore delle criticità connesse con i più elevati costi di produzione e con l'aumento degli oneri finanziari.

Nell'industria la propensione a investire, pur elevata, si è progressivamente ridotta nel 2022: le grandi imprese, in particolare, hanno rivisto al ribasso i piani di accumulazione formulati a inizio anno. Un impulso alla spesa per l'acquisto di beni capitali è derivato dalla necessità di investire in nuove tecnologie e in impianti a maggiore sostenibilità energetica.

L'impatto dei più elevati costi di produzione sulla redditività delle imprese manifatturiere è stato in buona parte contenuto dall'aumento dei prezzi di vendita, seppure in misura eterogenea tra settori; l'incremento del costo del lavoro è stato invece modesto.

Le tensioni sugli approvvigionamenti si sono notevolmente attenuate dall'ultimo trimestre del 2022. Nostre

analisi volte a misurare la vulnerabilità dell'economia nel suo complesso a interruzioni o a ritardi nei tempi di consegna delle forniture dall'estero degli input produttivi non energetici indicano che l'esposizione della regione è inferiore a quella media nazionale. Per la manifattura, tuttavia, l'impatto di una riduzione dell'import di alcuni beni da paesi ad alto rischio geopolitico sarebbe rilevante, in particolare per le imprese del comparto dell'abbigliamento.

La liquidità delle aziende, storicamente elevata, ha smesso di crescere; in particolare, i depositi presso le banche si sono ridotti.

I prestiti bancari alle società non finanziarie sono diminuiti. Il calo, al netto di operazioni straordinarie, è riconducibile alla minore domanda di finanziamenti, soprattutto per investimenti, e al peggioramento delle condizioni praticate dagli intermediari. L'andamento del credito è stato più favorevole per le imprese meno rischiose, anche se l'aumento dei tassi è stato simile tra prenditori con diverse probabilità di default. Le aziende sono riuscite a preservare la capacità di rimborso dei debiti: solo una quota minoritaria ha avuto difficoltà a onorare gli impegni di pagamento.” (dal Rapporto annuale – giugno 2023).

Nei primi sei mesi del 2022 “l'attività nell'industria è ancora aumentata: la crescita è stata diffusa tra classi dimensionali d'impresa e tra i principali settori. Nel terziario la congiuntura è stata positiva, grazie anche all'incremento dei consumi e dei flussi turistici. Nelle costruzioni la produzione e le ore lavorate sono ancora salite sia nelle opere pubbliche sia nel settore privato: il comparto residenziale ha continuato a beneficiare degli incentivi fiscali per la riqualificazione edilizia, anche se sono emerse difficoltà collegate all'incertezza normativa e alla cessione dei crediti relativa al “Superbonus”.

La spesa per investimenti è aumentata, ma in misura più contenuta nel confronto con il 2021: in particolare, le imprese di maggiori dimensioni hanno speso meno di quanto previsto a inizio anno. In un contesto di progressivo peggioramento delle condizioni per investire, un impulso all'accumulazione è derivato dall'esigenza di dotarsi di impianti a minore consumo energetico o di adeguarli all'utilizzo di fonti energetiche alternative, nonché di autoprodurre elettricità, beneficiando anche degli incentivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). La situazione economica delle imprese è rimasta nel complesso favorevole, ma il forte aumento dei costi di produzione è stato solo in parte assorbito dalla revisione al rialzo dei prezzi di vendita e ne è derivata una riduzione dei margini di profitto. La liquidità è lievemente diminuita, rimanendo comunque su livelli elevati. (dall'Aggiornamento congiunturale – novembre 2022).

Quanto alle condizioni del mercato del lavoro “sono ulteriormente migliorate. L'occupazione è ancora cresciuta: quella dipendente in particolare è stata trainata dall'aumento dei contratti di lavoro a tempo indeterminato, cui hanno contribuito le stabilizzazioni di posizioni a termine. È proseguito il calo del ricorso agli strumenti di integrazione salariale, che è stato comunque più elevato di quello antecedente la pandemia. Il numero di occupati è rimasto inferiore a quello del 2019. Le imprese hanno segnalato un'elevata difficoltà nel reperire forza lavoro, soprattutto nell'industria (comprese le costruzioni) e per le qualifiche medio-alte. Secondo nostre elaborazioni, le retribuzioni nominali annue dei lavoratori dipendenti nel periodo 2017-2021 sono risultate superiori alla media delle altre regioni italiane, ma inferiori a quelle del resto del Nord.

Il reddito disponibile delle famiglie è cresciuto nel 2022, ma l'alta inflazione ne ha eroso il valore reale. I consumi sono ancora aumentati, pur rimanendo inferiori a quelli pre-pandemia. L'incremento dei prezzi è stato più intenso per i nuclei familiari meno abbienti, a causa della maggiore incidenza nel loro paniere di spesa delle componenti che hanno registrato i rialzi più elevati, come quelle per l'abitazione e quelle alimentari. Tale dinamica potrebbe avere accresciuto la quota di famiglie che non sono in grado di sostenere l'acquisto dei beni energetici essenziali, già salita in misura rilevante nel 2021.

I prestiti alle famiglie sono aumentati, ma la crescita si è indebolita nell'ultima parte dell'anno: vi ha influito il calo della domanda di mutui legato anche al rapido incremento dei tassi di interesse. L'espansione del credito al consumo è stata trainata dalla componente non finalizzata, che potrebbe essere legata anche a esigenze di finanziamento della spesa corrente. La prevalenza dei mutui a tasso fisso sullo stock complessivo ha contribuito a mitigare l'esposizione al rischio di tasso.

I depositi bancari delle famiglie si sono ridotti, mentre è salito l'ammontare investito in titoli di Stato e, in misura minore, in obbligazioni bancarie, riflettendo la maggiore preferenza a riallocare la liquidità in attività più remunerative.” (dal Rapporto annuale – giugno 2023).

Per quanto riguarda il mercato del credito “Nel corso del 2022 il credito bancario al settore privato non finanziario è diminuito, per il calo dei prestiti al sistema produttivo. Alla minore domanda da parte dei prenditori si sono associate politiche di offerta più prudenti degli intermediari. La rischiosità dei prestiti, misurata dal tasso di deterioramento, è ulteriormente scesa, su livelli storicamente contenuti. Nei primi mesi del 2023 sono emersi segnali di lieve peggioramento della qualità del credito.

È proseguita la riduzione del numero di sportelli, avviatasi all'inizio dello scorso decennio e intensificatasi dal 2015: in base a nostre analisi la quota di popolazione che potrebbe avere difficoltà di accesso ai servizi finanziari rimarrebbe tuttavia contenuta.” (dal Rapporto annuale – giugno 2023).

Infine, per quel che concerne la finanza pubblica decentrata, “Nel 2022 la spesa degli enti territoriali piemontesi è ancora cresciuta: vi ha contribuito quella connessa con l'approvvigionamento di energia, i cui consumi risultano difficilmente comprimibili in quanto legati per la maggior parte alla fornitura di servizi essenziali. Anche i costi per il personale sono aumentati, come pure i trasferimenti a famiglie e imprese.

La spesa per investimenti si è stabilizzata su livelli elevati. La progettazione di lavori pubblici è invece aumentata in misura significativa, grazie soprattutto al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e al Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR (PNC): a maggio 2023 risultavano assegnati a soggetti attuatori pubblici 7,8 miliardi per interventi da realizzare in Piemonte, il 6,9 per cento del totale nazionale. Nell'ultimo biennio le Amministrazioni locali piemontesi hanno avviato gare o stipulato contratti relativi al PNRR per circa il 30 per cento degli importi che dovranno bandire. In base a nostre stime, nel periodo 2023-26 i Comuni della regione dovrebbero incrementare i loro esborsi annui per investimenti di una percentuale compresa tra il 70 e il 90 per cento e ciò implica la necessità di un miglioramento significativo della loro capacità realizzativa. Gli investimenti collegati al PNRR contribuirebbero in misura rilevante al valore aggiunto e all'occupazione nelle costruzioni.” (dal Rapporto annuale – giugno 2022).

La condizione economica delle famiglie e l'accesso alle misure di contrasto della povertà (fonte Ires Piemonte, ASCA)

Dalla lettura dei quaderni di monitoraggio Ires Piemonte si evidenzia come “nel 2022 è stata registrata una crescita dei consumi delle famiglie del 5,5 %. Non si erano ancora osservati rallentamenti indotti dall'inflazione ma tale incremento è probabilmente dovuto soprattutto all'aumento dei prezzi. Com'è noto l'inflazione incide sulla capacità di spesa in modo non proporzionale al reddito, penalizzando le famiglie con gli introiti minori.”

Per quanto riguarda, nello specifico, il territorio del Comune di Acqui Terme, di dati forniti da ASCA, Associazione dei Servizi Socio Assistenziali dell'Acquese, segnalano la situazione sottoriportata.

| | 2021 | 2022 | 2023 |
|--------------------------------|------|------|------|
| Contributi economici | 46 | 58 | 77 |
| Contributi non autosufficienza | 42 | 72 | 122 |
| Affidi | 20 | 19 | 19 |
| Rette centri diurni disabili | 20 | 18 | 16 |
| Rette strutture residenziali | 17 | 22 | 23 |
| Reddito di cittadinanza | 63 | 90 | 156 |

Per quanto riguarda le misure di contrasto alla povertà, come già osservato negli anni precedenti, anche nel corso del 2023 è ulteriormente aumentato il numero delle richieste di contribuzione.

Si registra, peraltro, un incremento, rispetto all'anno precedente, dei contributi erogati per il mantenimento a domicilio delle persone non autosufficienti (anziane e diversamente abili), imputabile ad una maggiore conoscenza della misura di supporto in un territorio con elevata presenza di anziani anche non autosufficienti.

Per quanto concerne invece il Reddito di Cittadinanza, premesso che il numero indicato si riferisce esclusivamente alle istanze accolte ed inserite sulla piattaforma GePi per la gestione del patto per l'inclusione sociale, si rileva un incremento delle richieste rispetto al 2022, segnale di una crescente precarietà delle condizioni socio-economiche delle famiglie sul nostro territorio.

Il contesto sociale

Estratto dalla Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata trasmessa dal Ministero dell'Interno alla Camera dei Deputati anno 2020

Documento essenziale per l'analisi del contesto esterno, soprattutto con riferimento all'argomento della prevenzione della corruzione, è ormai da tempo la Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata trasmessa dal Ministero dell'Interno alla Camera dei Deputati.

L'ultima pubblicata rimane quella del 2020 nella quale, accanto all'analisi criminologica della violenza di genere e ad un report dedicato agli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali, si trova anche la rappresentazione dei nuovi scenari determinati dalla pandemia da Covid-19.

La Relazione fornisce un quadro complessivo della situazione nazionale, non suddiviso per singola regione; tuttavia, nel dare conto delle diverse operazioni di polizia compiute, ne viene evidenziata la distribuzione territoriale, soprattutto nei casi in cui siano stati registrati valori significativi.

Nel rimandare al contenuto della Relazione per gli opportuni approfondimenti, si ritiene utile riportare l'analisi effettuata con riferimento agli effetti della pandemia.

“La pandemia ha avuto un impatto molto forte sulle dinamiche sociali ed economiche nazionali ed internazionali, determinando in Italia (ma non solo in Italia) una sensibile recessione. Il momento di crisi ha rappresentato e costituisce ancora un'opportunità per le organizzazioni criminali di incrementare i propri business illeciti ed estendere la base del consenso sociale. I rischi che i sodalizi mafiosi sfruttino il periodo di difficoltà per insinuarsi in varie compagini societarie sono stati analizzati, fin dall'aprile 2020, nell'ambito dell'Organismo permanente di monitoraggio ed analisi sul rischio di infiltrazione nell'economia da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso, costituito l'8 aprile 2020 con decreto del Capo della Polizia, Direttore Generale della Pubblica Sicurezza e presieduto dal Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, Direttore Centrale della Polizia Criminale. L'enorme disponibilità di liquidità da parte delle mafie rende possibili operazioni di riciclaggio e di penetrazione nel tessuto economico nelle forme più variegate, con l'effetto di espropriare dai propri beni le persone e le aziende in difficoltà e, al tempo stesso, di inquinare ed alterare la libera concorrenza nel mercato. I riscontri investigativi da anni documentano diversi modus operandi dei sodalizi al fine di infiltrare ed alterare il sistema economico. Tali metodologie illecite includono la classica modalità estorsiva, la partecipazione occulta nelle compagini societarie, attraverso l'impiego di prestanome e di tecniche intimidatorie rese sempre più pervasive ovvero realizzate mediante

l'imposizione di subappalti, di assunzioni di personale, di guardiane. Si registrano, inoltre, forme di imprenditorialità diretta e di infiltrazione nella pubblica amministrazione per la gestione di appalti. L'obiettivo che le Forze di polizia si sono poste a fronte della crisi pandemica è stato quello di intercettare i sintomi di dinamiche evolutive rispetto al rischio potenziale di una più pervasiva infiltrazione nell'economia da parte della criminalità organizzata. La prima sfida per il Law Enforcement è stata, quindi, quella di comprendere e circoscrivere la Covid economy, ovvero quel complesso di opportunità offerte ai sodalizi dai mutati equilibri, che hanno sovvertito i paradigmi dell'economia legale. Il costante monitoraggio è stato operato nella consapevolezza che i flussi di denaro, nazionali e comunitari, destinati a sostenere l'economia ed a rilanciare la fase di ricostruzione post emergenza risultano particolarmente appetibili da parte delle organizzazioni mafiose (per le quali è strategico inserirsi nei circuiti legali per riciclare il denaro). Analizzare la Covid economy ha portato, inoltre, ad esaminare le varie forme di welfare criminale di prossimità offerto dai clan alle famiglie in difficoltà socioeconomica, che costituiscono un ulteriore bacino d'utenza sia per le attività usuarie sia come nuova manovalanza a basso costo.

...

L'azione di prevenzione e contrasto delle Forze di polizia è stata indirizzata, nel periodo pandemico, sia verso i settori economici maggiormente colpiti dalla crisi economica (quali il commercio al dettaglio, il turismo, i trasporti, l'attività di intrattenimento), che verso quelli resi particolarmente attrattivi dal protrarsi della pandemia (legati alla richiesta di presidi medico-sanitari, all'utilizzo dell'e-commerce, alla vendita al dettaglio di prodotti alimentari, ai servizi di pulizia e funebri) altamente esposti sotto il profilo sia di possibili gestioni occulte che della contraffazione dei prodotti posti in vendita su mercati paralleli o attraverso la rete dark del web. Anche la diffusione dei vaccini è stata considerata un'ulteriore area di interesse per i gruppi criminali cui le Forze di polizia hanno posto particolare attenzione. L'analisi delle risultanze investigative consente di affermare che le estorsioni hanno continuato ad essere un fenomeno diffuso - sebbene si siano registrati casi di reazione da parte degli imprenditori - e che l'infiltrazione nel settore degli appalti e dei sub-appalti costituisce la forma più evoluta di condizionamento del tessuto economico produttivo.

Si sono confermati sensibili i settori della sanità pubblica e privata per l'approvvigionamento e la fornitura di apparecchiature sanitarie, anche di alta specializzazione, nonché quello dell'approvvigionamento dei dispositivi di protezione e della produzione fraudolenta di prodotti contraffatti e non in linea con le prescrizioni sanitarie. Le evidenze derivanti dalle indagini di polizia giudiziaria hanno confermato, inoltre, i tentativi dei gruppi criminali di accedere illecitamente alle misure di sostegno all'economia - con modalità, peraltro, del tutto assimilabili a quelle adottate dalla più generale criminalità economico-finanziaria, quali falsificazione di documentazione fiscale, utilizzazione strumentale di società cartiere, coinvolgimento di esperti giuridico-contabili - nonché di infiltrarsi nei servizi di sanificazione che interessano le strutture turistico-alberghiere e commerciali. Il confronto nell'ambito dell'Organismo permanente di monitoraggio e analisi ha, infine, evidenziato che l'azione delle organizzazioni mafiose sembra permanere stabile, lasciando immaginare un progressivo attivismo rispetto a pratiche corruttive presso gli apparati politico-amministrativi, in particolare al fine di trarre vantaggio dall'ampio sistema corredato di concessioni pubbliche, di appalti di opere e servizi nonché di misure emergenziali di sostegno economico destinate ai

soggetti più fragili ed esposti agli effetti della pandemia.

...

Le organizzazioni mafiose hanno da tempo investito nelle attività di prima necessità che non sono state bloccate dalle restrizioni da Covid-19: la filiera agroalimentare, il settore dell'approvvigionamento di farmaci e di materiale medicosanitario, il trasporto su gomma, i servizi funebri, le imprese di pulizia, sanificazione e smaltimento di rifiuti. Tra i settori più esposti alla recessione economica e al conseguente rischio di aggressione da parte della criminalità mafiosa si segnalano quelli della ristorazione e delle strutture alberghiere. Gli investimenti pubblici erogati per la realizzazione di infrastrutture e altre opere pubbliche oppure per il potenziamento, a titolo esemplificativo, del sistema sanitario nazionale potrebbero essere oggetto di interesse da parte dei sodalizi criminali per rafforzare la propria presenza in settori in cui si sono già inseriti da tempo, come quello del ciclo del cemento o nei quali sono comparsi più di recente, come quello della fornitura di beni e servizi per le cure mediche. Altri ambiti d'interesse sui quali le cosche continueranno a lucrare sono i servizi di smaltimento dei rifiuti sanitari. Particolarmente esposti si confermano i lavori edili, i servizi cimiteriali e di onoranze funebri.

Altrettanto rilevante è la capacità dei clan di gestire il mercato della contraffazione, che potrebbe investire anche il settore dei farmaci, dei prodotti parafarmaceutici e medicali, dei corredi sanitari di protezione.

...

Il più pericoloso gate d'ingresso nell'economia da parte della criminalità organizzata è costituito oggi dai mercati finanziari, con il rischio rappresentato dall'acquisto di crediti deteriorati delle imprese che gravano sugli asset bancari; si tratta di un pericolo che, sebbene già presente prima della pandemia, è cresciuto in modo esponenziale, confinando il classico reato di usura ad una realtà residuale rispetto alla proiezione finanziaria degli affari della criminalità organizzata ed ai loro volumi. L'utilizzo di raffinati e complessi strumenti finanziari può, infatti, consentire di entrare in possesso di asset imprenditoriali di particolare interesse nel settore turistico, della ristorazione e del commercio. Nel periodo dal 2008 al 2016, si è assistito, nell'ambito del sistema bancario nazionale, ad una notevole crescita della consistenza dei cosiddetti crediti deteriorati (in inglese Non-Performing Loans - NPLs) nei bilanci delle banche, dovuta principalmente all'eccezionale fase recessiva che ha colpito l'economia italiana tra il 2008 e il 2014. E' presumibile che le organizzazioni criminali possano inserirsi nel mercato dei crediti deteriorati, ricorrendo a prestanome e a società di copertura e approfittando di alcuni "varchi" offerti dal mercato e dalla normativa. A titolo esemplificativo, la criminalità di tipo qualificato potrebbe: - comprare single name credits ovvero singoli crediti deteriorati, non in blocco, in modo tale da evitare che l'acquisto di crediti a titolo oneroso possa costituire un'attività di "concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma", che rientrerebbe nell'ambito di applicazione del Testo Unico Bancario; - infiltrarsi nel settore del servicing, ossia dei servizi di gestione, incasso e recupero dei crediti, per conto degli investitori che li abbiano comprati dalle banche, in ciò favoriti dalla presenza di pochi grandi operatori che, a fronte del rapido aumento della massa di crediti da gestire, sono indotti ad esternalizzare una parte delle loro attività; - acquistare i crediti deteriorati direttamente, attraverso le società di recupero crediti, che possono agire senza essere soggette alla stringente disciplina stabilita dal Testo Unico Bancario per gli intermediari finanziari, in un quadro

normativo più semplificato che, a parte l'osservanza degli obblighi antiriciclaggio, prevede, quale unico presidio di tutela contro la criminalità organizzata il possesso della licenza di P.S. ai sensi dell'art. 115 T.U.L.P.S.;

- investire nell'acquisto delle obbligazioni, denominate Asset Backed Securities (ABS), emesse dalle società veicolo costituite, ai sensi della legge nr. 130 del 1999, da banche e intermediari finanziari per la cartolarizzazione dei NPLs, avendo anche la possibilità, in qualità di obbligazionisti, di partecipare ad operazioni di finanziamento dei debitori insolventi ovvero di acquisto dei beni posti a garanzia dei crediti deteriorati. Dal 2016 al 2018, le banche italiane hanno eliminato dai propri bilanci sofferenze, per un ammontare lordo complessivo pari a 138 miliardi di euro, quasi esclusivamente mediante operazioni di cessione dei crediti deteriorati sul mercato. I prevedibili impatti negativi sulla nostra economia della situazione di emergenza determinata dall'epidemia di Covid-19 rendono probabile che il livello di tali operazioni possa addirittura crescere nei prossimi anni. ”

I reati (Il Sole 24 Ore; Rapporto Ecomafia 2023; Relazione sullo stato di diritto 2022)

L'indice della criminalità, così come elaborato da Il Sole 24 Ore, registra – nella classifica finale – per il 2023, la provincia di Alessandria alla 43° posizione fra le 106 province italiane.

Il dato è ottenuto sulla base del numero di denunce registrate relative al totale dei delitti commessi sul territorio nell'anno precedente; per elaborare le classifiche provinciali il numero di segnalazioni rilevate è rapportato alla popolazione residente della provincia (Istat al 1° gennaio dell'anno di pubblicazione dell'Indice).

Più nel dettaglio, la provincia di Alessandria è

- al 25° posto nella classifica degli omicidi volontari consumati;
- al 24° posto per gli omicidi colposi;
- al 96° posto per gli omicidi tentati;
- al 20° per i danneggiamenti
- al 72° posto per le violenze sessuali;
- al 42° posto per i furti ed al 52° posto per le rapine;
- al 59° posto per truffe e frodi informatiche.

Il Rapporto Ecomafia 2023 di Legambiente fotografa, invece, nello specifico, la situazione degli ecreati, con il Piemonte al 10° posto in Italia con 1.230 reati nel 2022, che rappresenta il 4% sul totale nazionale dei reati.

Nello specifico:

- quanto ai reati connessi al ciclo dei rifiuti, il Piemonte si attesta al 7° posto nella classifica nazionale – con 294 reati - e la provincia di Alessandria al 5° posto nella classifica delle province piemontesi;
- quanto ai reati connessi al ciclo del cemento, il Piemonte si attesta al 13° posto nella classifica

nazionale – con 468 reati - e la provincia di Alessandria al 6° posto nella classifica delle province piemontesi;

- quanto ai reati connessi alle archeomafie, il Piemonte si attesta al 5° posto nella classifica nazionale – con 29 reati, nessuno dei quali nella provincia di Alessandria;

- quanto ai reati contro la fauna, il Piemonte è al 16° posto nella classifica nazionale con 107 reati e la Provincia di Alessandria al 2° posto nella classifica delle province piemontesi con 18 reati di questo genere;

- quanto agli incendi il Piemonte è all'8° posto nella classifica nazionale con 331 reati e la Provincia di Alessandria è al 3° posto fra le province piemontesi;

- quanto, infine, alle attività illecite nella filiera agroalimentare – c.d. agromafie – non è presente una classifica regionale, ma su tutto il territorio nazionale si registra un numero elevatissimo di reati accertati.

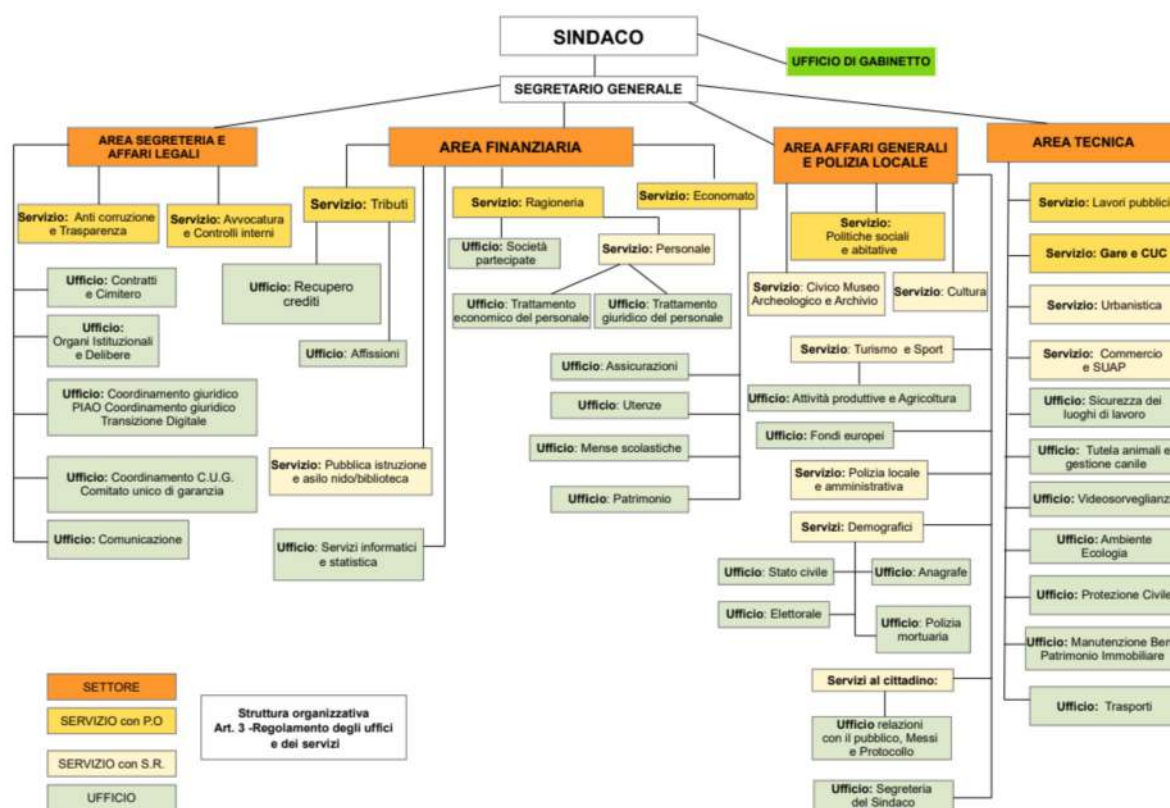
Utili informazioni in materia di corruzione, seppure a livello nazionale, provengono dalla Relazione sullo Stato di diritto 2023 della Commissione Europea nel capitolo dedicato all'Italia, alla cui integrale lettura si rimanda per un maggiore approfondimento dell'argomento.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DEL CONTESTO INTERNO

L'organigramma

Anche nel corso del 2023 si sono susseguite modifiche all'organizzazione dell'Ente in ragione delle sostituzioni del personale.

L'organigramma di seguito indicato fotografa la situazione del Comune al 31 dicembre 2023, con una suddivisione delle competenze distribuita tra 3 Dirigenti oltre al Segretario Generale.



Segretario Generale, Dott. Carla Caterina BUE, oltre che titolare delle funzioni previste dalle vigenti norme di legge è Dirigente di:

Area Segreteria e Affari Legali

Servizi:

- Anticorruzione e Trasparenza
- Avvocatura e Controlli interni

Uffici: Contratti e Cimitero; Organi Istituzionali e Delibere; Organi Istituzionali e Delibere, Avvocatura e Controlli interni, Anticorruzione e Trasparenza, Contratti, Coordinamento giuridico del PIAO e coordinamento giuridico della Transizione Digitale, Coordinamento C.U.G. Comitato Unico di garanzia, Comunicazione

Il Segretario Generale è Responsabile della Prevenzione della Corruzione, cui vanno aggiunte anche, come previsto dalla legge, le funzioni di Responsabile della Trasparenza, sino ad eventuale diverso provvedimento.

Il Segretario Generale è anche individuato come Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante (RASA) soggetto preposto all'iscrizione ed all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA).

L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa della trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Dott.ssa Paola CIMMINO – Vice Segretario Generale, Dirigente di:

Area Affari Generali e Polizia Locale

Servizi:

- **Politiche Sociali e Abitative**
- **Civico Museo Archeologico e Archivio**
- **Cultura**
- **Turismo e Sport**

Uffici: Attività produttive e Agricoltura, Fondi europei

- **Polizia Locale e amministrativa**
- **Demografici**

Uffici: Stato civile, Anagrafe, Elettorale, Polizia mortuaria

- **Servizi al cittadino**

Uffici: Relazioni con il pubblico, Messi e Protocollo, Segreteria del Sindaco

Dott. Andrea ALGANON, Dirigente di:

Area Finanziaria

Servizi:

- **Tributi**

Uffici: Recupero crediti, Affissioni

- **Ragioneria**

Uffici: Società partecipate

- **Personale**

Uffici: Trattamento economico del personale, Trattamento giuridico del personale

- **Economato:**

Uffici: Assicurazioni, Utenze, Mense Scolastiche, Patrimonio

- **Pubblica istruzione e asilo nido/biblioteca**

Uffici: Servizi informatici e statistica

Ing. Antonio Oddone, Dirigente di:

Area Tecnica

Servizi:

- Lavori Pubblici
- Gare e CUC
- Urbanistica
- Commercio e SUAP

Uffici: Sicurezza dei luoghi di lavoro, Tutela animali e gestione canile, Videosorveglianza, Ambiente Ecologia, Protezione Civile, Manutenzione Beni Patrimonio Immobiliare, Trasporti

Coadiuvano i Dirigenti, le Posizioni Organizzative così suddivise:

- Balbo Barbara: Tributi e Recupero crediti (Determinazione n. 574 del 27/07/2021);
- Bottero Alberto: Economato (Determinazione n. 575 del 27/07/2021);
- Cirio Mariagrazia: Avvocatura, Anticorruzione e Trasparenza (Determinazione n. 624 del 11/08/2021);
- Danielli Elisa: Ragioneria (Determinazione n. 345 del 23/05/2022);
- Macario Federica: Tecnico-LL.PP. (Determinazione n. 975 del 24/12/2020);
- Recagno Simona: Appalti, Gare e C.U.C. (Determinazione n. 677 del 07/09/2021);
- Re Silvia: Politiche Sociali (Determinazione n. 576 del 27/07/2021).

I Dirigenti e le P.O., oltre alle funzioni specificamente riconosciute a ciascuno, sono individuati dal Segretario Generale, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, quali referenti per l'attuazione degli strumenti programmatici ad essa relativi, cui sono attribuiti i seguenti compiti:

1. partecipare al processo di individuazione e gestione del rischio;
2. concorrere alla individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti di settori cui sono preposti;

3. provvedere al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nel servizio a cui sono preposti e dispongono, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
4. attuare, nell'ambito dei servizi cui sono preposti, le prescrizioni contenute negli strumenti di programmazione;
5. svolgere attività informativa nei confronti del Responsabile;
6. relazionare con cadenza semestrale sullo stato di attuazione del Piano al Responsabile;
7. vigilare sull'applicazione dei codici di comportamento e ne verificano le ipotesi di violazione, ai fini dei conseguenti procedimenti disciplinari.

Ad ulteriore supporto del Responsabile dell'Anticorruzione vanno segnalati:

- Referenti per il PTPC

Il Segretario generale, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, ha individuato con provvedimenti n. 244 del 6/11/2015 e 834 del 16/12/2016 avente ad oggetto "l'Individuazione di Referenti per il Piano per la Trasparenza ed Anticorruzione" un gruppo di dipendenti a supporto del ruolo e dei compiti demandati al Responsabile stesso

- Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione, nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti, partecipa al processo di gestione del rischio e ne tiene conto insieme alle azioni collegate alla prevenzione della corruzione. Utilizza i risultati derivanti dall'attuazione del Piano ai fini della valutazione dei Responsabili, dei Dirigenti e del Segretario generale. Il Nucleo di Valutazione svolge un ruolo di rilievo anche per la verifica della coerenza tra gli obiettivi annuali di performance organizzativa ed individuale e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

- Il Responsabile della Protezione dei dati

A seguito di procedura selettiva, il Sindaco ha nominato il Dott. Luigi Mangili, Responsabile della Protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 37 del Regolamento U. E. n. 2016/679, del Comune di Acqui Terme.

Il personale

La nota di aggiornamento al DUP fornisce gli altri elementi necessari all'inquadramento del contesto.

Il dato si riferisce al personale in servizio al 31/12/2021.

In totale si contano 128 dipendenti, cui vanno aggiunti il Segretario Generale e n. 3 Dirigenti – per un totale complessivo di 132 dipendenti - così distribuiti:

| Categoria | Posizione economica | Pianta organica | In servizio | Personale a tempo indeterminato | Personale a tempo determinato | |
|-----------|---------------------|-----------------|-------------|---------------------------------|-------------------------------|---|
| A | A | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| | A1 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| | A2 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| | A3 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| | A4 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| | A5 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| | A6 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| B | B | 17 | 9 | 9 | 0 | |
| | B1 | 0 | 1 | 1 | 0 | |
| | B2 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| | B3 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| | B4 | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 |
| | B5 | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 |
| | B6 | 0 | 0 | 4 | 4 | 0 |
| | B7 | 0 | 0 | 2 | 2 | 0 |
| | B8 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | B3 giuridico | 14 | 13 | 13 | 13 | 0 |
| | B3 | 0 | 0 | 4 | 4 | 0 |
| | B4 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

| | | | | | |
|---|----|----|----|----|---|
| | B5 | 0 | 3 | 3 | 0 |
| | B6 | 0 | 3 | 3 | 0 |
| | B7 | 0 | 1 | 1 | 0 |
| | B8 | 0 | 2 | 2 | 0 |
| C | C | 70 | 59 | 59 | 0 |
| | C1 | 0 | 7 | 7 | 0 |
| | C2 | 0 | 17 | 17 | 0 |
| | C3 | 0 | 11 | 11 | 0 |
| | C4 | 0 | 5 | 5 | 0 |
| | C5 | 0 | 13 | 13 | 0 |
| | C6 | 0 | 5 | 6 | 0 |
| D | D | 51 | 47 | 45 | 2 |
| | D1 | 0 | 17 | 15 | 2 |
| | D2 | 0 | 17 | 17 | 0 |
| | D3 | 0 | 3 | 3 | 0 |
| | D4 | 0 | 7 | 7 | 0 |
| | D5 | 0 | 2 | 2 | 0 |
| | D6 | 0 | 1 | 1 | 0 |
| | D7 | 0 | 0 | 0 | 0 |

Il 2021, come già gli anni precedenti, è stato un anno caratterizzato da numerose cessazioni dal servizio, cui sono seguite alcune assunzioni.

Il 2022 ha registrato una ulteriore riduzione del personale – si passa dai complessivi 132 dipendenti a 127: nel corso dell'anno precedente, infatti, a fronte di 17 cessazioni dal servizio (12 uomini e 5 donne), sono stati assunti 12 nuovi dipendenti (3 uomini e 9 donne).

È utile, anche ai fini della programmazione dell'attività formativa, osservare la distribuzione del personale con riferimento al titolo di studio (tabella al 31/10/2023):

| Area | Fino alla scuola dell'obbligo | | Licenza media superiore | | Laurea breve | | Laurea magistrale | | Abilitazioni /Master | |
|-------------------|-------------------------------|----------|-------------------------|-----------|--------------|-----------|-------------------|-----------|----------------------|----------|
| | U | D | U | D | U | D | U | D | U | D |
| Segretario | - | - | - | - | - | - | - | 1 | - | 1 |
| Dirigenti | - | - | - | - | - | - | 2 | 1 | 1 | - |
| Funzionari | - | - | 6 | 15 | - | 3 | 4 | 13 | - | 1 |
| Istruttori | - | - | 23 | 23 | - | 8 | 4 | 5 | 1 | 1 |
| Operatori Esperti | 5 | 5 | 8 | - | - | - | - | - | - | - |
| TOTALE | 5 | 5 | 37 | 38 | - | 11 | 10 | 20 | 2 | 3 |

È confermato il trend secondo il quale, con il susseguirsi delle cessazioni dal servizio, si assiste ad un progressivo aumento del numero dei possessori di diploma di laurea.

Nonostante la situazione emergenziale si è registrato, anche nel 2023, da parte del personale in servizio, un progressivo interesse per le attività di formazione.

Conclusioni

Dall'esame del contesto esterno si conferma il dato, già registrato negli anni precedenti, di una popolazione sempre più anziana.

Quanto alla situazione economica, nel 2022 e, seppur in maniera meno importante, anche nella prima parte del 2022, in generale l'economia piemontese ha mostrato una ripresa, così come il mercato del lavoro, pur non raggiungendo il numero di occupati pre-pandemia.

Anche i redditi e i consumi sono cresciuti, ma il recupero è stato solo parziale: il potere di acquisto è stato contenuto dall'aumento dei prezzi.

Nonostante i miglioramenti, quindi, permangono comunque difficoltà di tipo occupazionale e situazioni di povertà, accompagnate da richieste di accesso alla contribuzione sia diretta - da parte dell'Ente - che indiretta, con il Comune che svolge esclusivamente funzioni di soggetto istruttore, con un ruolo tuttavia determinante per la concessione o meno del contributo.

Quanto al contesto interno, dall'esame dei dati si può desumere una conferma nel trend di un importante ricambio tra il personale - che, tuttavia, continua progressivamente a diminuire e rimane, in ogni caso, piuttosto "anziano" – ricambio che, in base alle proiezioni delle prossime cessazioni dal servizio, proseguirà, e si è registrato un crescente interesse dei dipendenti per lo studio e la formazione.

LA MAPPATURA DEI PROCESSI

In appendice alla presente sezione, per comodità di lettura, è inserita la mappatura dei processi che, secondo le indicazioni dell'Anac costituisce aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno.

È proseguita l'attività iniziata negli scorsi anni, sia con l'aggiunta di alcuni procedimenti, in particolare quelli del settore Politiche Sociali che, soprattutto, con l'introduzione delle misure di mitigazione dei rischi individuati che – pur presenti genericamente nel piano anche in passato, sono state inserite in modo specifico nel presente aggiornamento.

L'impostazione e la scelta metodologica sono quelle già seguite in passato, ovvero cercare di mappare – progressivamente – tutti i processi, non solo quelli considerati maggiormente a rischio, proponendo una descrizione il più possibile analitica, sia in termini di fasi che in termini di individuazione dei rischi potenziali.

Quanto alla valutazione del rischio è stata effettuata considerando la discrezionalità del singolo processo, la produzione di effetti all'esterno e di vantaggi economici per i soggetti terzi, tenendo conto anche dell'assenza di eventi corruttivi in passato.

IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI

LE FINALITÀ

La sezione anticorruzione del PIAO rappresenta l'attuazione di quanto disposto dalla legge 190 del 2012 e dalle sue successive modifiche ed integrazioni, individuando le attività ed i processi dell'ente maggiormente esposti al rischio corruzione e delineando le misure organizzative finalizzate a prevenire tale rischio.

Affinché l'attività anticorruzione sia davvero efficace è basilare, quindi, una impostazione basata sulla prevenzione e sulla formazione della cultura della legalità, rendendo residuale la funzione di repressione dei comportamenti difformi. Sta qui la vera scommessa della legislazione in materia di anticorruzione introdotta dalla legge 6 novembre 2012, n.190, "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" e dal D.lgs. 39/13, "*Disposizioni in materia di inconfiribilita' e incompatibilita' di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*"

La sezione svolge, quindi, la funzione di ridurre il rischio (c.d. minimizzazione del rischio), attraverso il ciclo virtuoso della sicurezza: attraverso un programma di attività nel quale, partendo dalla individuazione delle aree ed attività maggiormente esposte e valutandone il livello di rischio, vengono individuate le misure specifiche da attuare e/o implementare al fine della riduzione dello stesso.

Il piano della prevenzione della corruzione si applica ai Comuni ai sensi dell'art. 1 commi 5, 60 e 61 della Legge 190 del 2012.

È soggetta a modifiche e miglioramenti tramite l'apporto di tutti i soggetti coinvolti, a partire dagli organi di indirizzo a quelli interni di gestione e ancora a quelli esterni, coinvolti nella predisposizione del medesimo e, durante l'applicazione concreta di quest'ultimo, nel rispetto del suo contenuto.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- Legge n.190 del 6 novembre 2012;
- Circolare n.1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2013;
- Intesa raggiunta in sede di conferenza unificata per l'attuazione dell'art. 1 commi 60 e 61 della legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (Rep. Atti n. 79/U del 24 luglio 2013);
- D.lgs. 33/2013 cd Decreto Trasparenza;
- D.lgs. 39 del 2013 "Disposizioni in materia di inconfiribilita' e incompatibilita' di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e relativi allegati, approvato con deliberazione CIVIT dell'11 settembre 2013, n 72;

- Regolamento comunale sul sistema di svolgimento dei controlli interni approvato dal --Consiglio Comunale con deliberazione n° 2 dell'11 Febbraio 2013,
- Conferenze dei Dirigenti previste dal Regolamento Uffici e Servizi del Comune di Acqui Terme;
- Codice di Comportamento approvato con delibera G.C. n. 184/2013;
- D.lgs. n. 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6/11/2012 n. 190 e del D.lgs. 14/3/2013 n. 33 ai sensi dell'art. 7 Legge 7/8/2015 n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche "(Decreto Madia)
- Determina ANAC n. 12 del 28/10/2015: "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione".
- Nuovo Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera n. 831 del 3/8/2016
- Approvazione definitiva dell' aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione – delibera n. 1074 del 21/11/2018
- Deliberazione n. 13/2019 Approvazione del Nuovo Piano Nazionale Anticorruzione
- D.L. 80/2021
- *Deliberazione n. 7/2023 Approvazione del Nuovo Piano Nazionale Anticorruzione*

LA COSTRUZIONE DEL PIANO ANTICORRUZIONE DEL COMUNE DI ACQUI TERME

Il processo per la costruzione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), oggi Sezione anticorruzione del PAO, ha seguito i seguenti step:

- Nomina del Responsabile anticorruzione;
- Individuazione dei Referenti per la attuazione delle misure a supporto;
- Il Personale a supporto;
- Il nucleo di valutazione;
- I dipendenti comunali;
- Organizzazione interna della prevenzione della corruzione;
- La predisposizione della mappatura dei rischi;
- Le misure per la gestione del rischio;
- Piano della Trasparenza

Il Piano anticorruzione del Comune di Acqui Terme, oggi Sezione Anticorruzione del PAIO, si articola nelle seguenti fasi:

- la valutazione dei rischi nell'ambito della mappatura dei processi
- le misure di prevenzione del rischio
- piano trasparenza

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI NELL'AMBITO DELLA MAPPATURA DEI PROCESSI

L'analisi del rischio nelle Aree, sottoaree, processi e fasi di processo, fornisce i risultati riassunti nelle schede di cui sotto e che sostanziano "il registro dei rischi" della Sezione

Vengono di seguito indicati, in relazione alle Aree di rischio di cui al comma 16 dell'articolo 1 della legge 190/2012, come declinati nell'allegato 2 al PNA e sopra espressamente descritti, i procedimenti amministrativi e le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione.

A tal fine sono stati sentiti i Dirigenti in merito alla relativa classificazione del rischio.

Non sono stati presi in considerazione i procedimenti aventi un rischio talmente irrilevante da reputare non necessaria una ulteriore analisi fondata sulla scala di classificazione di cui appresso.

Il rischio è stato, infatti, classificato in 4 categorie (trascurabile, basso medio e alto) a seconda della probabilità e della rilevanza del medesimo, tenuto conto, tra l'altro, delle attività connotate da un maggior livello di discrezionalità amministrativa.

La gestione del rischio è un processo di miglioramento continuo e graduale, trasparente ed inclusivo riguardando, come sopra già detto, il coinvolgimento dei portatori di interesse interni ed esterni. Infatti in ottemperanza a tale principio il Comune ha predisposto e pubblicato sul sito web l'invito a far pervenire pareri e/o suggerimenti in merito alla redazione della presente Sezione; stesso percorso si è seguito nei confronti degli stakeholder interni al Comune.

Poiché la gestione del rischio implica assunzione di responsabilità, basandosi su un processo di diagnosi e trattamento, richiede, necessariamente, di fare scelte in merito alle modalità più opportune di trattamento dei rischi: le scelte e le relative responsabilità riguardano, in particolare, gli organi di indirizzo, i dirigenti, le posizioni organizzative le alte specialità e il RPC. Il tutto, ispirato al criterio della prudenza volto anche ad evitare una "sottostima del rischio" di corruzione.

Distribuzione delle aree di rischio segnalate nell'ambito degli oggetti individuati dalla norma

Area acquisizione e progressione del personale.

| Incarichi e nomine | Descrizione | Rischio potenziale | Classificazione del Rischio |
|--------------------------------------|--|--|------------------------------------|
| Incarico ex art 110 TUEL n. 267/2000 | Si tratta della copertura con contratto a tempo determinato dei posti di responsabile dei servizi e di dirigente. La procedura si articola in: - redazione dell'avviso di selezione pubblica, a cura del Responsabile del personale; - esame delle domande ed ammissione dei candidati, a | Insussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali; Mancata pubblicità; Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità nella selezione; Alterazione dei risultati della procedura selettiva; Incarico totalmente discrezionale | Alto |

| | | | |
|---|--|---|-------|
| | cura di una commissione appositamente nominata; - colloquio con i candidati ed individuazione degli idonei svolta dalla commissione nominata; - scelta del candidato tra quelli giudicati idonei fatta dall'Amministrazione. | | |
| Attivazione contratti di somministrazione a tempo determinato | | Distorsione ed errata valutazione circa l'indicazione della tipologia giuridica d'inquadramento; Distorsione ed errata valutazione circa le esigenze giustificative per l'attivazione della somministrazione di lavoro proposte dal Resp. di settore richiedente predisposte "su misura" per favorire un lavoratore predeterminato; Richiesta non coerente alle esigenze espresse. | Alto |
| Incarichi di collaborazione Coordinata e continuativa | | Valutazioni non corrette/ inique dei curricula; nomina di commissari compiacenti orientati a favorire un partecipante alla selezione; Predisposizione di un avviso troppo specifico al fine di favorire un partecipante. | Alto |
| Procedure di concorso per la selezione del personale | Si tratta delle procedure di selezione del personale attraverso concorso pubblico. La procedura si articola in: - redazione del bando, a cura del Responsabile del personale; - esame delle domande ed ammissione dei candidati, a cura del responsabile del personale; - valutazione prove di concorso svolta dalla commissione nominata; - formazione della graduatoria | Nomina di commissari compiacenti orientati a favorire un partecipante alla selezione; Predisposizione di prove troppo specifiche atte a favorire un partecipante e valutazioni non corrette/ inique delle prove. | Alto |
| Assunzione tramite centro per l'impiego | | Alterazione dei risultati della procedura selettiva | Medio |
| Procedure di mobilità esterna ex art. 30 D.lgs. 165/2001 | Si tratta dell'assunzione del personale attraverso procedure di mobilità. La procedura si articola in: - redazione dell'avviso da parte del Responsabile del | Nomina di commissari compiacenti orientati a favorire un partecipante alla selezione; Predisposizione di prove troppo specifiche atte a favorire un partecipante e valutazioni | Alto |

| | | | |
|------------------------------------|---|---|-------|
| | <p>personale;</p> <ul style="list-style-type: none"> - valutazione delle domande; - colloquio con apposita commissione; - formazione della graduatoria | <p>non corrette/ inique delle prove.</p> | |
| Rilevazione presenza del personale | | <p>Manomissione del cartellino - Falsa attestazione della presenza. Il rischio è trasversale a tutti i settori</p> | Medio |
| Anagrafe delle prestazioni | | <p>Omessa segnalazione, omessa verifica di eventuali incompatibilità.</p> | Medio |
| Incarichi ex art. 90 TUEL 267/2000 | <p>Si tratta dell'assunzione a tempo determinato di personale in staff. La procedura si articola in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - redazione dell'avviso di selezione pubblica, a cura del Responsabile del personale; - esame delle domande ed ammissione dei candidati, a cura di una commissione appositamente nominata; - redazione dell'avviso da parte del Responsabile del personale; - valutazione delle domande; - colloquio ; - formazione della graduatoria: - scelta dell'amministrazione | <p>Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità nella selezione; Alterazione dei risultati della procedura selettiva Conferimento di indennità non dovute; Incarico fiduciario totalmente discrezionale.</p> | Alto |
| Progressioni orizzontali | | <p>Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati, disparità di trattamento.</p> | Medio |
| Assegnazione P.O. | <p>Si tratta della procedura per l'assegnazione delle posizioni organizzative, secondo quanto previsto dal regolamento approvato con D.G.C. 68/2019 e s.m.i. Le aree di posizione organizzativa sono individuate su proposta dei Dirigenti al Segretario Generale ed istituite con atto della Giunta. L'assegnazione avviene a seguito di selezione pubblica effettuata secondo criteri predeterminati cui fare riferimento per la formazione della</p> | <p>Alterazione dei criteri della graduatoria per l'assegnazione della P.O.; Alterazione della valutazione annuale del titolare della P.O.; Mancata rotazione nell'affidamento delle P.O.</p> | Alto |

| | | | |
|---|--------------|---|-------|
| | graduatoria. | | |
| Affari legali e contenzioso Affidamento incarichi legali; Risoluzione delle controversie per via extragiudiziarie | | Affidamento incarichi "fiduciari" in assenza e/o violazione dei requisiti di Legge e/o di regolamento; Restrizione del mercato nella scelta dei professionisti attraverso l'individuazione nel disciplinare di condizioni che favoriscano determinati soggetti; Interferenze esterne da parte dei soggetti coinvolti nei procedimenti; Condizionamento nelle decisioni inerenti alle procedure di accordo bonario; Gestione non rispondente all'interesse dell'Amministrazione volta a favorire la controparte; Rischio di applicazione distorta di metodi di risoluzione extragiudiziale per riconoscere alla controparte richieste economiche e compensi non dovuti. | Medio |

Monitoraggio del rispetto delle previsioni normative in particolare:

- Divieto di conferire incarichi dirigenziali al lavoratore dipendente collocato in quiescenza compresi incarichi direttivi o cariche in organi di governo delle amministrazioni e degli enti e società da esse controllati (art. 6 del decreto legislativo 24/6/2014 convertito in legge 114/14). Sono invece consentiti gli incarichi a titolo gratuito elencati dalla suddetta legge per un anno, non prorogabile né rinnovabile.
- I dipendenti che, negli ultimi 3 anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma, sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti, di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accettati ad essi riferiti (art. 53 comma ter D.lgs. 165/2001 introdotto dall'art. 1 c. 42 della legge 190/2012 c.d. regola del pantouflage)
- Inconferibilità ed incompatibilità dei dipendenti e relativa verifica sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità (L. 39/13), verifica peraltro indicata nella "Relazione annuale del Responsabile dell'Anticorruzione e Trasparenza predisposta dall'ANAC.

Obiettivi in ordine all'area sopra descritta:

- Rotazione del personale dirigente e posizioni organizzative mediante riorganizzazione dell'Ente anche in virtù del collocamento a riposo del personale e compatibilmente con i ruoli peculiari ed infungibili svolti da alcune figure e tenuto conto delle indicazioni ANAC.
- Verifica e controllo sull'attuazione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione di incarichi esterni (art. 53 D.lgs. 165/2001 modificato dalla Legge 190/12 art.1 c. 42).
- La misura di prevenzione per gli affidamenti di incarichi a legali esterni che è residuale e marginale in quanto l'Ente è dotato di un ufficio di Avvocatura interno, viene individuata nel prevedere un controllo periodico dell'Albo degli Avvocati e nel ricorrere alla rotazione dei professionisti iscritti all'Albo secondo criteri di competenza.

Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

| Settori/Aree e uffici interessati: | Sottoaree | Rischio potenziale | Classificazione rischio |
|---|---|---|-------------------------|
| Settori Tecnico/ Economato patrimonio e CUC | Definizione dell'affidamento dell'oggetto | Inadeguatezza della progettazione; Definizione di specifiche tecniche limitative della concorrenza Limitazione della concorrenza con accorpamento in un unico lotto. | Medio |
| Settori Tecnico/ Economato patrimonio e CUC | Individuazione strumento/istituto l'affidamento dello per | Limitazione della concorrenza; Pregiudizio dell'interesse della stazione appaltante all'ottenimento delle migliori condizioni; Scarsa trasparenza. Indicazioni o interpretazione di clausole non uniforme. | Alto |
| c.s. | Requisiti di qualificazione | Eccessiva discrezionalità nell'individuazione dei requisiti di qualificazione; Rischio di restringere eccessivamente la platea dei potenziali concorrenti attraverso requisiti che favoriscono uno specifico operatore economico; rischio di selezione "a monte" dei concorrenti, tramite richiesti di requisiti non congrui e/o corretti per favorire un'impresa. | Medio |
| c.s. | Requisiti di aggiudicazione | Omesso accertamento di uno o più requisiti; Stipulazione del contratto con impresa che ha instaurato rapporto di lavoro con ex dipendente titolare di funzioni autoritative o negoziali esercitate nei confronti | Medio |

| | | | |
|------|---|--|-------|
| | | dell'impresa (art. 53 c. 16 ter D.lgs. 165/2001 modificato dalla L. 190 art. 1 c. 42). Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa se finalizzato a favore di un'impresa. | |
| c.s. | Valutazione delle offerte | Ammissione di offerte tardive o contenute in plichi non integri; Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara; Alterazione dei criteri oggettivi di valutazione delle offerte in violazione dei principi di trasparenza, non discriminazione e parità di trattamento; Mancato controllo sui ribassi. Nel caso di aggiudicazione al prezzo più basso: rischio di accordo corruttivo con il committente in fase di gara; nel caso di offerta economicamente più vantaggiosa, rischio di determinazione dei criteri per la valutazione delle offerte con il fine di assicurare una scelta preferenziale a vantaggio di un determinato concorrente. | Medio |
| c.s. | Verifica della eventuale anomalia delle offerte | Alterazione del sub-procedimento di verifica dell'anomalia, con individuazione di un aggiudicatario non affidabile e conseguente rischio di esecuzione della prestazione in modo irregolare, qualitativamente inferiore a quella richiesta e con modalità esecutive in violazione di norme. | Medio |
| c.s. | Procedure negoziate | Ricorso a procedure negoziate al di fuori dei limiti di legge; Alterazione della concorrenza per effetto del criterio di rotazione degli operatori economici; Insussistenza di ragionevole motivazione e mancato rispetto del principio di rotazione tra le ditte con conseguente rischio di accordo corruttivo tra RUP e operatore economico. Artificioso frazionamento dell'appalto | Alto |
| c.s. | Espletamento procedure espropriative, con particolare | Alterazione del corretto svolgimento delle procedure, con | Medio |

| | | | |
|------|---|---|-------|
| | riguardo alla determinazione delle indennità di esproprio | particolare riferimento alla determinazione delle indennità di esproprio con rischio di danno economico per l'ente. | |
| c.s. | Accordi bonari nell'ambito della procedura di esproprio | Alterazione di dati oggettivi a svantaggio dell'ente. | Medio |
| c.s. | Affidamento diretto di appalti e altre prestazioni di servizi | Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dal D.Lgs 50/2016 e dal D.L. 76/2020 e s.m.i. Affidamento di servizi e di forniture a società compiacenti Frazionamento piano acquisti, omesso ricorso al Mercato Elettronico. | Alto |
| c.s. | Revoca del bando | Modalità surrettizia di scelta del contraente con esclusione del concorrente "non desiderato". Abuso di revoca del bando per concedere un indennizzo | Medio |
| c.s. | Redazione del cronoprogramma | Insufficiente precisione nella pianificazione della tempistica di esecuzione dei lavori e servizi in modo che la ditta aggiudicataria non si senta eccessivamente vincolata al programma preciso di avanzamento lavori e/o servizi incongruità dei tempi di esecuzione in ragione della natura delle prestazioni Incoerenza dei tempi di esecuzione con la necessità dell'Amministrazione Inadeguatezza/insufficienza delle clausole contrattuali a tutela dell'interesse della S.A. | Medio |
| c.s. | Varianti in corso di esecuzione del contratto | Rischio che il responsabile del procedimento certifichi la necessità di una variante non supportata da verificabili ragioni di fatto; rischio di accordo corruttivo tra DL, RUP e impresa per la concessione di varianti non giustificate e l'ottenimento di un profitto illegittimo. | Medio |
| c.s. | Subappalto | Rischio di subappalto autorizzato al di fuori delle norme e dei limiti di utilizzo previsti dal codice dei contratti, | Medio |

| | | | |
|------|---|--|-------|
| | | <p>in particolare senza che il committente abbia accertato la sussistenza di cause ostantive previste dalla legislazione antimafia;</p> <p>Rischio che soggetti terzi non qualificati siano esecutori materiali in tutto o in parte di un appalto pubblico.</p> <p>Accordi collusivi fra le imprese partecipanti ad una gara al fine di manipolare gli esiti, utilizzando il subappalto per distribuire il vantaggio a tutti i partecipanti.</p> | |
| c.s. | Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto | <p>Rischio di applicazione distorta di tali rimedi per riconoscere alle imprese in tempi brevi determinate richieste economiche e maggiori compensi;</p> <p>Rischio che specie in caso di forte ribasso offerto dall'operatore economico in sede di gara questi rimedi alternativi al giudizio ordinario diventino – con l'accordo del responsabile del procedimento - lo strumento per recuperare il ribasso offerto in sede di gara.</p> | Medio |

Monitoraggio del rispetto delle previsioni normative in particolare:

- Adeguamento delle procedure al nuovo Codice degli Appalti e delle concessioni di servizi e alle Linee guida Anac in merito
- Attraverso la seguente mappatura dei processi: "Programmazione – Progettazione – Selezione del contraente – Verifica, aggiudicazione e stipula del contratto – Esecuzione del contratto – Rendicontazione del contratto" – (ai sensi del D.lgs.n. 50 del 18/4/2016 e del vigente Regolamento lavori, servizi, forniture in economia). Partendo da un'autoanalisi organizzativa su base biennale, attivazione di controlli mirati a verificare il rispetto dei principi di concorrenza e rotazione evitando il ricorso, non adeguatamente motivato, a procedure d'urgenza, negoziate o di affidamento diretto.
- Controlli sull'utilizzo sistematico dei protocolli di legalità per gli affidamenti il cui modello è allegato alla presente (art. 1 c. 17 L. 190/12 – Delibera CIVIT 72/13)

Area Urbanistica ed edilizia privata

| Settori/Aree e uffici interessati: | Eventuali Processi/fasi | Rischio potenziale | Classificazione rischio |
|------------------------------------|-------------------------|--|-------------------------|
| Servizio urbanistica | Pianificazione generale | Illegittima richiesta di varianti di destinazioni d'uso, | Medio |

| | | | |
|------|--|---|-------|
| | | di presentazione di PUA. Illegittima richiesta di varianti di destinazioni d'uso, di varianti al PSC/POC/RUE. | |
| c.s. | Certificato di conformità edilizia e agibilità (CCEA) | Omesso controllo di abuso edilizio | Alto |
| c.s. | Certificato di destinazione urbanistica (CDU) | Rilascio certificato in violazione della normativa urbanistico –edilizia | Medio |
| c.s. | Comunicazioni per attività di edilizia libera | Omesso controllo. | Medio |
| c.s. | Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) in sanatoria per intervento edilizio | Omesso controllo | Medio |
| c.s. | Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) per intervento edilizio | Omesso controllo | Medio |
| c.s. | Rilascio di permessi a costruire ed altre concessioni e/o autorizzazioni similari in materia di Edilizia Privata | Rilascio di permesso errato/inesatto/non completo con procurato vantaggio per il soggetto richiedente oppure errata emanazione di diniego con procurato danno al richiedente; Errato calcolo della somma dovuta a titolo di rimborso rilascio del permesso di costruire in violazione della normativa urbanistico edilizia; Rilascio della proroga di fine lavori in assenza delle condizioni di cui alla normativa urbanistico-edilizia con conseguente incidenza sull'efficacia del titolo; Rilascio della proroga di inizio lavori in assenza delle condizioni di cui alla normativa urbanistico-edilizia con conseguente incidenza sull'efficacia del titolo; Rilascio della variante in violazione della normativa urbanistico edilizia. | Alto |
| c.s. | Monetizzazioni in luogo della cessione di aree a standard | Alterazione del corretto svolgimento del conteggio | Medio |
| c.s. | Richiesta soppressione vincoli immobili in aree PEEP acquistati in diritto di superficie o in diritto di proprietà | Errata o artefatta determinazione del prezzo di svincolo | Medio |
| c.s. | Richiesta di declassificazione/sdemanializzazione parziale di un tratto di strada di uso pubblico mediante | Rilascio del provvedimento con procurato vantaggio per il soggetto richiedente a | Medio |

| | | | |
|----------------------------------|---|---|-------|
| | costituzione di un nuovo tratto | vantaggio dell'Ente | |
| c.s. | Richiesta calcolo del prezzo massimo di cessione o di locazione degli immobili ubicati in zona PEEP | Errata o artefatta determinazione del prezzo di svincolo | Medio |
| c.s. | Affidamento appalti e altre prestazioni di servizio | Violazione delle norme in materia di gare pubbliche – affidamenti di servizi e di forniture a società compiacenti - frazionamento piano acquisti, omesso ricorso al Mercato Elettronico | Alto |
| c.s. | Scomputo oneri di urbanizzazione | Verifiche errate o artefatte a svantaggio dell'ente. | Alto |
| c.s. | Determinazione del contributo di costruzione ex art 16 T.U sull'edilizia | Alterazione del corretto svolgimento del conteggio | Alto |
| Servizio urbanistica ed ecologia | Controlli ed interventi in materia edilizia, ambientale, abbandono rifiuti | Omissione/alterazione dei controlli; omissione irrogazione sanzioni | Medio |

Area Polizia Locale

| Settori/Aree e uffici interessati: | (Eventuali Processi/fasi) | Rischio potenziale | Classificazione rischio |
|------------------------------------|---|---|-------------------------|
| | Gestione sinistri stradali | Alterazione dei rilievi e degli atti relativi alla contestazione della violazione. | Medio |
| c.s. | Gestione e controlli aree mercatali | Omissione sul controllo della presenza ai mercati settimanali; Alterazione della graduatoria di assegnazione dei posti mercatali disponibili. | Medio |
| c.s. | Archiviazione preavvisi violazioni al Codice della strada | Omissione/alterazione irrogazione sanzioni, anche attraverso procedure informatiche | Medio |
| c.s. | Accertamento violazioni amministrative previste da leggi, regolamenti e ordinanze | Omissione/alterazione irrogazione sanzioni, anche attraverso procedure informatiche | Medio |
| c.s. | Verifiche anagrafiche e/o ricongiungimenti famigliari | Verifiche errate o artefatte a vantaggio di terzo | Medio |
| c.s. | Autorizzazioni all'installazione dei cantieri edili | Alterazione dei rilievi Omissione nel controllo del cantiere Verifiche errate o artefatte a vantaggio di terzo | Medio |

Area Commercio e interventi economici

| Settori/Aree e uffici interessati: | (Eventuali Processi/fasi) | Rischio potenziale | Classificazione rischio |
|------------------------------------|---------------------------|-------------------------------|-------------------------|
| Commercio | Controllo Scia attività | Verifiche errate o artefatte. | Medio |

| | | | |
|---------------|--|---|-------|
| | commerciali, industriali, artigianali e produttive in genere. | | |
| Commercio | Affidamento appalti e altre prestazioni di servizi. | Violazione delle norme in materia di gare pubbliche – affidamento di servizi e di forniture a società compiacenti - frazionamento piano acquisti, omesso ricorso al Mercato Elettronico | Medio |
| Servizio SUAP | Autorizzazioni uniche per l'esercizio d'impresa ai sensi del DPR 160/2010 Mancato controllo irregolarità; mancato rispetto tempi di procedimento. | Mancato controllo irregolarità, mancato rispetto tempi di procedimento | Medio |
| | Rilascio autorizzazioni e concessioni, comunicazioni avvio esercizio attività | Adozione di provvedimenti non conformi o “ad personam” tempi di controllo non congrui | Medio |

Area Assistenza e servizi alle persone

| Settori/Aree e uffici interessati: | (Eventuali Processi/fasi) | Rischio potenziale | Classificazione rischio |
|------------------------------------|--|---|-------------------------|
| Servizio assistenza | Rilascio prestazioni socio-assistenziali | Alterazione del corretto svolgimento del procedimento. Verifiche errate o alterate per il rilascio delle prestazioni. Omissione controllo dei requisiti | Medio |
| Ufficio Casa | Assegnazione alloggi ERP | Violazione delle norme in materia di gare. Alterazione delle graduatorie Omissione controllo dei requisiti | Medio |
| Servizi scolastici | Determinazione retta per i servizi | Non corretto calcolo della retta | Medio |
| c.s. | Affidamento appalti e altre prestazioni di servizi | Violazione delle norme in materia di gare pubbliche. Affidamento di servizi e di forniture a società compiacenti. Frazionamento piano acquisti. Omesso ricorso al Mercato Elettronico | Medio |

Area Servizi Finanziari, Tributi e Recupero crediti

| Settori/Aree e uffici interessati: | (Eventuali Processi/fasi) | Rischio potenziale | Classificazione rischio |
|------------------------------------|--|---|-------------------------|
| Settore Finanziario | Accertamento e definizione del debito tributario | Alterazione della situazione di debito/credito. | Medio |

| | | | |
|------|---|--|-------|
| c.s. | Processi di Spesa-Emissione di mandati di pagamento | Pagamenti non dovuti o influenza sui tempi di pagamento | Medio |
| c.s. | TARI/ IMU/TASI e servizi pubblici a domanda individuale | Omesso accertamento – riscossione, conteggio errato, applicazione distorta delle norme | Medio |
| c.s. | Predisposizione ruoli | Alterazione nella formazione dei ruoli con il fine di attribuire di vantaggi ingiusti | Medio |
| c.s. | Recupero crediti | Omissione recupero crediti | Medio |

Area Patrimonio

| Settori/Aree e uffici interessati: | (Eventuali Processi/fasi) | Rischio potenziale | Classificazione rischio |
|------------------------------------|--|---|-------------------------|
| Economato e Patrimonio | Alienazione del patrimonio Immobiliare | Alterazione del corretto svolgimento delle procedure di alienazione | Medio |
| c.s. | Concessione in uso (comodato) di beni e servizi del patrimonio disponibile dell'Ente | Assegnazione delle concessioni in violazione di norme vigenti in modo da favorire un determinato soggetto | Medio |
| c.s. | Liquidazione spese di missione Organi politici | Liquidazioni non congrue e senza giustificativi di spesa | Medio |

Area Servizio anagrafe – Stato civile

| Settori/Aree e uffici interessati: | (Eventuali Processi/fasi) | Rischio potenziale | Classificazione rischio |
|------------------------------------|---------------------------|----------------------|-------------------------|
| Servizio anagrafe stato civile | Certificazione | False certificazioni | Medio |

Tutti i settori

| Settori/Aree e uffici interessati: | (Eventuali Processi/fasi) | Rischio potenziale | Classificazione rischio |
|------------------------------------|---|--|-------------------------|
| Tutti i Settori | Procedure di erogazione contributi e benefici a privati nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere | Riconoscimento indebito di indennità, agevolazioni e benefici economici per favorire soggetti che non ne hanno diritto; Mancato rispetto del regolamento, con procurato | Medio |

| | | | |
|------|---|---|-------|
| | | vantaggio per il soggetto richiedente; svolgimento di attività istruttorie per erogazione contributi da parte di altri enti pubblici favorendo un soggetto o un altro | |
| c.s. | Riscossione diritti di segreteria | Alterazione del conto giudiziale relativo agli incassi dei diritti di segreteria delle certificazioni anagrafiche | Medio |
| c.s. | Gestione sinistri | Verifica delle condizioni di ammissibilità dell'istanza di risarcimento; istruttoria; provvedimento finale sulla base delle risultanze istruttorie. | Medio |
| c.s. | Attività di controllo delle dichiarazioni sostitutive | Corresponsione di somme per ottenere omissioni di controllo o come "corsia preferenziale" per la trattazione delle | |
| c.s. | Applicazione sanzioni | Mancato esercizio di poteri sanzionatori nell'ottica di agevolare i trasgressori; Potenziamento dell'azione di vigilanza e controllo sulle strutture che dovrebbero applicare le sanzioni | Medio |

MISURE ORGANIZZATIVE PER IL TRATTAMENTO DEI RISCHI E MONITORAGGIO DELLE MISURE

La seconda parte della Sezione contiene le misure di prevenzione dei rischi contenuti nella relativa mappatura.

Gli strumenti attraverso i quali le misure di prevenzione trovano attuazione possono essere classificati come segue e costituiscono il Nucleo Minimo della Sezione Anticorruzione:

1

Le direttive

Per ciascuna delle cinque Aree di rischio descritte di seguito, sono state individuate specifiche direttive per la prevenzione del rischio. In alcuni casi, tuttavia, stante la presenza di rischi comuni a più Aree, si è ritenuto opportuno prevedere la stessa misura di prevenzione in ciascuna di esse.

A. Area: acquisizione e progressione del personale

| DIRETTIVA | DESTINATARI | TEMPISTICA |
|--|-------------|------------|
| a) Distinzione fra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto all'esterno (Dirigente), in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti | Dirigenti | Immediata |

| | | |
|---|--|---|
| almeno due soggetti; | | |
| b) Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale. | Tutto il Personale amministrativo | Immediata |
| c) Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.lgs. 33/2013 modificato dal d.lgs 97/16 e come specificati nel presente Piano | Dirigenti | Come da D.lgs. 33/2013 modificato dal d.lgs 97/16 e dalla sezione del Piano sulla trasparenza |
| d) Utilizzo dei risultati del Rapporto sui controlli interni – atti amministrativi - per il miglioramento continuo dell'azione amministrativa. | Dirigenti | Immediata |
| e) Rispetto delle previsioni del Codice comportamentale | Tutto il personale | Immediata |
| f) Obbligo di segnalazione di possibili anomalie da parte del personale del Comune al Responsabile della prevenzione della corruzione. | Tutto il personale | Immediata |
| g) nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità; | Dirigenti. Procedimento Pos. Organizz. | Resp. Immediata |
| h) Dichiarazione per i commissari (di gara e/o di concorso), attestante l'assenza di situazioni d'incompatibilità tra gli stessi ed i concorrenti, ai sensi degli artt. 51 e 52 C.P.C. | Commissari | Immediata |
| i) Attestazione nel corpo del provvedimento di approvazione della graduatoria e in quello di assunzione, da parte del responsabile del procedimento, dei componenti della commissione di concorsi e del dirigente responsabile circa l'assenza di conflitto d'interessi ex art. 6bis L. 241/90 e s.m.i. | Dirigenti responsabili del procedimento | Immediata |
| l) composizione della commissione di concorso, per l'accesso dall'esterno, con membri esterni indicati dagli Ordini professionali, se possibile. Rotazione dei membri esterni "esperti". | Dirigenti | Immediata |
| m) Ricorso a procedure di evidenza pubblica per ogni tipologia di assunzione ivi comprese le fattispecie ex artt.90 e 110 TUEL | Dirigenti | Immediata |

Attività di controllo:

- ❖ Monitoraggio sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento (e/o responsabile della istruttoria) e responsabile dell'atto all'esterno (mediante controllo su atti scelti a mezzo di campionamento);
- ❖ Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi, attraverso meccanismo di sorteggio a campione;
- ❖ Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n.

39 del 2013);

- ❖ Relazione periodica dei Dirigenti rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano;
- ❖ Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012 e del relativo regolamento comunale;
- ❖ Utilizzo delle segnalazioni pervenute all'indirizzo: segretario@comuneacqui.com

B. Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

| DIRETTIVA | DESTINATARI | TEMPISTICA |
|--|---|---|
| a) Distinzione fra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto (Dirigente), in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti | Dirigenti | Immediata |
| b) Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale. | Tutto il personale e gli amministratori | Immediata |
| c) Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs 97/16 | Dirigenti | Come da D.lgs. 33/2013 modificato dal d.lgs 97/16 e dalla sezione sulla trasparenza |
| d) Pubblicazione sul sito internet con riferimento a tutti i procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, dei seguenti dati: struttura proponente, oggetto del bando, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, aggiudicatario e importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, importo delle somme liquidate e, nell'ipotesi di cui all'art. 57 co. 6 del D.lgs. n. 163/2006, delibera/determina a contrarre. | Dirigenti | 31 gennaio 2024 per i dati relativi agli affidamenti dal 01.01.2023 al 31.12.2023 |
| e) Entro il 31 gennaio di ogni anno, pubblicazione delle informazioni di cui al punto d in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in formato digitale aperto e trasmissione delle informazioni all'Anac, secondo le modalità indicate dalla stessa Autorità | Dirigenti | 31 gennaio 2024 |
| f) Pubblicazione sul sito internet nella sezione "Amministrazione Trasparente" della determina a contrarre in tutti i casi in cui l'acquisizione non avviene a seguito di un bando di gara | Dirigenti | 31 gennaio 2024 per gli affidamenti dal 1.01.2023 |
| g) Utilizzo dei risultati del Rapporto sui controlli interni – atti amministrativi - per il miglioramento continuo dell'azione amministrativa. | Dirigenti | Immediata |
| h) Rispetto delle previsioni del Codice comportamentale | Tutto il personale | Immediata |
| i) Obbligo di segnalazione di possibili | Tutto il personale | Immediata |

| | | |
|--|---|----------------|
| anomalie da parte del personale del Comune al Responsabile della prevenzione della corruzione | | |
| l) Nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità. | Dirigenti responsabili procedimento | di Immediata |
| m) Rispetto delle previsioni normative in tema di proroghe e rinnovi. | Dirigenti responsabili procedimento | di Immediata |
| n) Limitazione dell'ipotesi di affidamento diretto di lavori, servizi e forniture anche nei casi in cui sono astrattamente consentiti; assicurare un livello minimo di confronto concorrenziale sul prezzo per qualsiasi procedura di gara, indipendentemente dall'ammontare della commessa pubblica. Nelle ipotesi motivate di affidamento diretto applicare la rotazione degli operatori economici e trasmettere ogni sei mesi al Responsabile della prevenzione della corruzione i dati necessari al controllo a campione sugli affidamenti diretti effettuati nel semestre precedente. | Dirigenti responsabili di procedimento | di Giugno 2024 |
| o) Ricorso a Consip e al MEPA (o all'analogo mercato elettronico regionale o al mercato elettronico interno) per forniture e servizi per acquisizioni sottosoglia comunitaria. Accurata motivazione in caso di autonome procedure di acquisto e applicazione dell'art. 26 comma 3 bis L. 488/1999 ed el nuovo Codice degli Appalti | Dirigenti responsabili procedimento e del | di Immediata |
| p) Adesione al protocollo di legalità per gli affidamenti, al quale si rinvia e specificazione nei bandi di gara, negli avvisi e nelle lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole del protocollo di legalità è causa di esclusione . | Dirigenti responsabili di procedimento | di Immediata |
| q) Divieto di richiesta ai concorrenti di particolari qualificazioni con modalità, procedure e contenuti diversi da quelli contenuti espressamente dal nuovo Codice degli appalti | Dirigenti responsabili di procedimento | di Immediata |
| r) Subappalto. Rispetto pedissequo del D. lgs 50/2016 Istruttoria nei termini che eviti il c.d. "silenzio-assenso" in luogo dell'autorizzazione. | Dirigenti responsabili di procedimento | di Immediata |

Attività di controllo:

- ❖ Monitoraggio sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento (o responsabile

dell'istruttoria) e responsabile dell'atto (mediante controllo su atti scelti a mezzo di campionamento); -Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi, attraverso meccanismi di sorteggio a campione;

- ❖ Esclusione dalle commissioni di gara e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del DPR. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013);
- ❖ Monitoraggio degli affidamenti diretti: controllo sulla sussistenza di una ragionevole e adeguata motivazione e sul rispetto del principio di rotazione delle ditte affidatarie; a tale scopo dovranno essere trasmessi al Resp.le della prevenzione della corruzione ogni 6 mesi i provvedimenti di affidamento diretto di lavori, servizi e forniture aggiudicati nel semestre precedente;
- ❖ Monitoraggio sul rispetto del principio della rotazione dei contraenti nelle procedure di gara; Relazione periodica dei Dirigenti rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano;
- ❖ Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012;
- ❖ Utilizzo delle segnalazioni pervenute all'indirizzo: segretario@comuneacqui.com

C. Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

| DIRETTIVA | DESTINATARI | TEMPISTICA |
|--|---|--|
| a) Distinzione fra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto (Dirigente), in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti | Dirigenti | Immediata |
| b) Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale | Tutto il personale e gli amministratori | Immediata |
| c) Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex Dlgs.33/2013, come specificati nel presente Piano | Dirigenti responsabili di procedimento e amministratori | Come da D.lgs. 33/2013 modificato dal D.lgs. 97/2016 e Piano della Trasparenza |
| d) Utilizzo dei risultati del Rapporto sui controlli interni, atti amministrativi, per il miglioramento continuo dell'azione amministrativa. | Dirigenti responsabili del procedimento | Immediata |
| e) Rispetto delle previsioni del Codice comportamentale | Tutto il personale | Immediata |
| f) Obbligo di segnalazione di possibili anomalie da parte del personale del Comune al Resp.le della prevenzione della corruzione. | Tutto il personale | Immediata |
| g) Nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità | Dirigenti Responsabili di procedimento | Immediata |
| h) Verbalizzazione delle operazioni di controllo sia a campione (con specificazione modalità di | Dirigenti Responsabili di procedimento | Immediata |

| | | |
|-----------------------------------|--|--|
| campionamento) sia non a campione | | |
|-----------------------------------|--|--|

Attività di controllo:

- ❖ Monitoraggio sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento (o responsabile dell'istruttoria) e responsabile dell'atto (mediante controllo su atti scelti a mezzo di campionamento);
- ❖ Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi, attraverso meccanismo di sorteggio a campione;
- ❖ Relazione periodica dei Dirigenti rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano;
- ❖ Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012 e regolamento comunale;
- ❖ Monitoraggio sul rispetto dei tempi del procedimento
- ❖ Utilizzo delle segnalazioni pervenute all'indirizzo: segretario@comuneacqui.com

D. Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

| DIRETTIVA | DESTINATARI | TEMPISTICA |
|---|---|--|
| a) Distinzione fra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto (Dirigente), in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti; | Dirigenti | Immediata |
| b) Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale | Tutto il personale e gli amministratori | Immediata |
| c) Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.lgs. 33/2013, come specificati nel presente Piano | Dirigenti | Come da D.lgs. 33/2013 modificato dal D.lgs. 97/16 e dal Piano |
| d) Utilizzo dei risultati del Rapporto sui controlli interni – atti amministrativi - per il miglioramento continuo dell'azione amministrativa | Dirigenti | Immediata |
| e) Rispetto delle previsioni del Codice comportamentale | Tutto il personale | Immediata |
| f) Obbligo di segnalazione di possibili anomalie da | Tutto il personale | Immediata |

| | | |
|--|-----------|-----------|
| parte del personale del Comune al Resp.le della prevenzione della corruzione | | |
| g) Nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità | Dirigenti | Immediata |
| h) Verbalizzazione delle operazioni di controllo sia a campione (con specificazione modalità di campionamento) sia non a campione | Dirigenti | Immediata |
| i) Rispetto pedissequo del Regolamento Contributi dell'Ente | Dirigenti | Immediata |
| l) Controllo, anche a campione, autocertificazione ex DPR 445/2000 utilizzate per accedere alle prestazioni. | Dirigenti | Immediata |

Attività di controllo:

- ❖ Monitoraggio sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento (che ben può essere il responsabile dell'ufficio) e responsabile dell'atto (mediante controllo su atti scelti a mezzo di campionamento);
- ❖ Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi, attraverso meccanismo di sorteggio a campione;
- ❖ Relazione periodica dei Dirigenti rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano;
- ❖ Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012;
- ❖ Monitoraggio sul rispetto dei tempi del procedimento;
- ❖ Utilizzo delle segnalazioni pervenute all'indirizzo: segretario@comuneacqui.com

E. Area: altre attività soggette a rischio.

| DIRETTIVA | DESTINATRI | TEMPISTICA |
|--|---|---|
| a) Distinzione fra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto (Dirigente), in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti | Dirigenti | Immediata |
| b) Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale | Tutto il personale e gli amministratori | Immediata |
| c) Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.lgs. 33/2013, come specificati nel presente Piano (§ 2.4) | Dirigenti | Come da Dlgs 33/2013 modificato dal d.lgs 97/16 |
| d) Utilizzo dei risultati del Rapporto sui controlli interni – atti amministrativi - per il miglioramento continuo dell'azione amministrativa | Dirigenti | Immediata |
| e) Rispetto delle previsioni del Codice comportamentale | Tutto il personale | Immediata |
| f) Obbligo di segnalazione di possibili anomalie da | Tutto il personale | Immediata |

| | | |
|---|--|----------------------------|
| parte del personale del Comune al Resp.le della prevenzione della corruzione. | | |
| g) nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità; | Dirigenti | Immediata |
| h) Rispetto pedissequo Regolamento del Patrimonio | Dirigenti | Immediata |
| i) individuazione di procedure di controllo, anche a campione, aggiuntive rispetto alle forme di controllo interno già esistenti (da parte del collegio dei revisori) | Dirigenti Responsabile servizio finanziario | Entro il 31 dicembre 2024 |
| l) Durata massima di anni 4 e rotazione membri di Commissione | Dirigenti (N.B urbanistica/edilizia privata) | Scadenza della commissione |

Attività di controllo:

- ❖ Monitoraggio sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento (che ben può essere il responsabile dell'ufficio) e responsabile dell'atto (mediante controllo su atti scelti a mezzo di campionamento);
- ❖ Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi, attraverso meccanismo di sorteggio a campione;
- ❖ Relazione periodica dei Dirigenti rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano
- ❖ Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012;
- ❖ Monitoraggio sul rispetto dei tempi del procedimento;
- ❖ Autocertificazione in merito alla predisposizione di ruoli;
- ❖ Utilizzo delle segnalazioni pervenute all'indirizzo: segretario@comuneacqui.com

2

Il sistema di controllo sugli atti deliberativi e di gestione dei Dirigenti

Il Comune di Acqui Terme, in attuazione delle disposizioni di cui alla legge 213 del 2012, ha approvato, con atto C.C. n. 2 dell'11 Febbraio 2013, il Regolamento comunale sullo svolgimento dei controlli interni. Tale documento, prevede un sistema di controllo che, attuato con la collaborazione fattiva dei Responsabili di Settore, potrà mitigare i rischi di corruzione.

Attraverso le verifiche a campione previste per il controllo di regolarità amministrativa/contabile sarà, ad esempio, possibile verificare che, negli atti venga riportato e reso chiaro l'intero flusso decisionale che ha portato ai provvedimenti conclusivi. Questi, infatti, devono riportare in narrativa la descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti, anche interni, per addivenire alla decisione finale.

In tal modo, chiunque vi abbia interesse, potrà ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche valendosi dell'istituto del diritto di accesso agli atti (ora chiamato "accesso documentale") previsto dalla leg-

ge 241/90 e ss.mm. ii., e dell'accesso civico ex art. 5 D. Lgs 33/13 modificato dal "Decreto Madia" n. 97/2016

3

Il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti

Il sistema di monitoraggio influisce sull'efficacia complessiva dei PTCP, e quindi si rileva l'importanza di esplicitarne le modalità di attuazione nei Piani e di dare conto delle risultanze dei precedenti monitoraggi, utili nella fase di riprogrammazione della strategia di prevenzione della corruzione.

4

Gli obblighi di trasparenza e di pubblicità.

La trasparenza viene assicurata mediante la pubblicazione nel sito web istituzionale delle informazioni previste dal D.Lgs 33/13 così come modificato dal D.lgs. 97/16 " Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6/11/2012 n. 190 e del D.lgs. 33/13, ai sensi dell'art .7 della L. 7/8/2015 n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"

I Dirigenti hanno l'obbligo di provvedere agli adempimenti previsto nel Piano ed il Responsabile della trasparenza ha l'obbligo di controllarne l'avvenuta pubblicazione. Si ricorda che gli obblighi di collaborazione con il RPC rientrano tra i doveri di comportamento compresi in via generale nel codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. 62/2013 (articoli 8 e 9) e che, pertanto, sono assistiti da specifica responsabilità disciplinare.

5

Ricognizione e controlli in materia di Enti pubblici vigilati, Società partecipate Enti di diritto privato controllati

Nel 2024 continua l'attività di controllo in tale materia con verifica periodica delle pubblicazioni.

6

La formazione del personale

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ritiene di fondamentale importanza il piano annuale di formazione cercando di integrare quella obbligatoria, compatibilmente con le risorse economiche disponibili, con una formazione specifica in materie che dirigenti e dipendenti ritengono utile per il loro servizio lavorativo arricchendo di esperienza e professionalità il proprio bagaglio culturale.

7

Rotazione del personale e delle pratiche

In base alla normativa vigente ed alle indicazioni ANAC in materia, è prevista la rotazione del personale compatibilmente con i ruoli peculiari ed infungibili svolti da alcune figure all'interno dell'Ente.

L'Ente assicura la rotazione dei dirigenti, delle posizioni organizzative e dei funzionari addetti alle aree a più elevato rischio quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo, di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. Con riferimento al personale dirigente

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione può inoltre ricorrere alla rotazione delle pratiche, assegnandole, con proprio provvedimento motivato, dal Dirigente competente ad altro Dirigente, così come può attribuire competenze di un Servizio da un Dirigente ad altro; tale eventualità si applica a tutte le aree a rischio ivi compresa l'Area Vigilanza - la Polizia Locale. In ogni caso, per quanto riguarda il personale dirigente, in relazione alle dimensioni ed all'assetto organizzativo, la rotazione non può avvenire in modo automatico e sistematico, ma richiede una valutazione puntuale al fine di contemperare le esigenze di prevenzione della corruzione e trasparenza con l'efficienza e la sostenibilità dell'organizzazione amministrativa.

8

Cause ostative al conferimento di incarichi dirigenziali interni ed esterni, di posizione organizzativa e alta specialità - verifica della insussistenza di cause di incompatibilità.

La materia resta disciplinata dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, a cui si fa esplicito riferimento, anche per gli aspetti relativi ai controlli, verifiche e sanzioni," e agli eventuali interventi legislativi e provvedimenti ANAC che verranno emanati nel corso del triennio. Per le regole si rimanda al Piano precedente

9

Attività ed incarichi extra istituzionali

Tale materia è disciplinata, in modo dettagliato, dal "Regolamento per le attività extra istituzionali dei dipendenti" approvato con delibera di Giunta n. 242 del 3/11/2016.

A sensi dell'art. 53 D.lgs. 165/2001 e ss. mm. ii.e a fini di pubblicazione sul sito istituzionale, dipendenti, titolari di incarichi già autorizzati, danno comunicazione per iscritto al Responsabile della corruzione, entro il 31 di gennaio di ogni anno, sulla prosecuzione dei medesimi, specificando l'ammontare delle ore da effettuarsi, ovviamente fuori dell'orario di lavoro, l'importo economico corrisposto ed eventuali modifiche rispetto a quelli autorizzati.

10

Definizione delle modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto (*pantouflage - revolving doors*);

I dipendenti che, negli ultimi 3 anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto

delle pubbliche amministrazioni, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma, sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti, di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accettati ad essi riferiti (art. 53 comma 16 ter D.lgs. 165/2001 introdotto dall'art. 1 c. 42 della legge 190/2012 c.d. regola del pantouflage).

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto sono nulli ed i soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti non possono contrattare con la Pubblica amministrazione per i tre anni successivi.

Viene predisposta apposita modulistica.

11

Adozione di misure per la tutela del *whistleblower*

L'articolo 1, comma 51, della legge n. 190/2012 (che ha aggiunto l'art. 54-bis al D.lgs. 165/2001), ha come finalità quella di tutelare il dipendente pubblico che segnala illeciti. Sulla questione è intervenuto anche il decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 e relativa legge di conversione (n.114/2014), prevedendo all'art. 19 comma 5, che l'ANAC riceva notizie e segnalazioni di illeciti, anche nelle forme di cui all'art. 54-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

L'Ente ha adottato la piattaforma per la gestione delle segnalazioni di illecito o irregolarità secondo le disposizioni previste da ANAC.

Nel corso del 2023 ha adeguato le procedure di segnalazione alle nuove indicazioni ANAC.

12

Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti

Come per i Piani precedenti è predisposto il Patto di integrità per appalti e affidamento di contratti pubblici, avvisi pubblici di selezione, procedure in economia etc. previsti dall'art. 1 c. 17 Legge 190/12.

13

Sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti

Il Responsabile PTPC (oggi Sezione Anticorruzione PIAO) monitora - anche con controlli sorteggiati a campione tra i dipendenti (Dirigenti, responsabili del procedimento e responsabili degli uffici) adibiti alle attività a rischio di corruzione disciplinate nel presente documento - i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati da procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere:

tale monitoraggio avviene anche verificando eventuali relazioni di parentela e/o affinità sussistenti tra i soggetti privati interessati dai procedimenti in questione ed i Dirigenti firmatari degli atti ed i dipendenti dell'amministrazione coinvolti nella gestione dei suddetti procedimenti. A tal fine il Responsabile PTPC (oggi Sezione Anticorruzione PIAO) acquisisce dal Dirigente apposita autocertificazione che attesti l'insussistenza di tali relazioni, relativa alla sua specifica posizione o alla posizione relativa agli altri dipendenti assegnati al suo settore.

Inoltre il responsabile del procedimento comunica all'Assessore di riferimento per materia i nominativi dei soggetti interessati ai procedimenti aventi maggiore valore economico e chiede all'Assessore medesimo di far presente l'eventuale sussistenza nei suoi confronti delle relazioni di parentela e/o affinità.

Importante nell'attuazione del principio di monitoraggio, è quello di responsabilizzare i Dirigenti nelle regole previste per le diverse procedure di gara compresi gli affidamenti diretti sotto soglia comunitaria, in modo da applicare principi comuni e criteri di selezione tenendo ben presente le indicazioni dell'ANAC attualmente in vigore e quelle che la medesima pubblicherà nel corso del triennio.

Nella sezione del sito web Amministrazione trasparente - Bandi di gare e contratti, entro il 31 gennaio di ogni anno, ai sensi dell'art. 32 del DLgs 33/13 verranno pubblicati i dati relativi all'anno precedente mediante una tabella riassuntiva in formato digitale aperto comprendente affidamento di lavori, forniture, servizi.

14

Indicazione delle iniziative previste nell'ambito dell'erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Come previsto dalla vigente normativa (D.lgs. n. 33 del 14/03/2013, artt. 26 e 27), devono essere pubblicati tutti gli interventi diretti ad erogare sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e l'attribuzione dei corrispettivi e dei compensi a persone, professionisti, imprese ed enti privati e vantaggi economici di qualunque genere ad enti pubblici e privati, come disciplinati dall'articolo 12 della legge 241/1990.

Al fine di favorire la conoscibilità delle informazioni in materia, verranno pubblicati annualmente, i contributi, sovvenzioni e sussidi di qualsiasi importo. Come previsto dall'art. 22 c. 4 27, comma 2, del D.lgs. 33/2013, sarà pubblicato nella medesima sezione del sito web, l'albo dei beneficiari di provvidenze di natura economica.

15

Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

L'art. 1, comma 41, della L. n. 190 ha introdotto l'art. 6 *bis* nella l. n. 241 del 1990, rubricato "Conflitto di interessi". La disposizione stabilisce che "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di

conflitto, anche potenziale.”

Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.”

Ai fini della gestione del conflitto di interessi, anche potenziale, in tutte le Aree, contestualmente all'approvazione del PIAO viene adottato specifico atto di organizzazione da parte del Segretario Generale. Nel corso del 2023 è stato adottato con provvedimento del 20 marzo.

16

Il Codice di comportamento

La Giunta Comunale, con provvedimento n. 482 del 28 dicembre 2023, ha adottato un nuovo codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Acqui Terme, adeguato alle modifiche normative introdotte al D.P.R. 62/2013.

Nel corso del 2024 intende adottare un disciplinare che individui le regole di comportamento nell'uso dei social media da parte dei dipendenti.

17

Le relazioni periodiche dei Referenti per l'attuazione delle previsioni della Sezione Anticorruzione

Ciascun Dirigente, in quanto Referente per la attuazione delle misure anticorruzione, invierà al Responsabile del Piano Anticorruzione, oggi Sezione Anticorruzione del PIAO, una Relazione sull'attuazione delle previsioni del Piano, secondo la seguente tempistica:

Relazione sul I° semestre: entro il 31 luglio.

Relazione sul II° semestre: entro il 31 gennaio dell'anno successivo:

18

La segnalazione di irregolarità

Poiché uno degli obiettivi strategici principali dell'azione di prevenzione della corruzione è quello dell'emersione dei fatti di cattiva amministrazione e di fenomeni corruttivi, è particolarmente importante il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza anche alla luce della nuova disciplina prevista dal D.lgs. 97/2016 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6/11/2012 n. 190 e del D.lgs. 33/13, ai sensi dell'art 7 della L. 7/8/2015 n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.

Il Responsabile dell'Anticorruzione, allo scopo di assicurare che l'attività amministrativa del comune di Acqui Terme sia retta dai criteri di economicità, efficacia, efficienza, imparzialità, pubblicità e trasparenza, per il migliore espletamento e conseguimento dei compiti previsti, attiva un dialogo diretto e immediato con i cittadini, le organizzazioni economiche e sociali, al fine di ricevere segnalazioni che denuncino condotte e comportamenti sintomatici di episodi o fenomeni corruttivi

imputabili a strutture e al personale del comune, quali ad esempio: richieste di documenti che appaiono pretestuosamente volte a far appesantire inutilmente i procedimenti amministrativi, oppure che evidenziano ritardi inammissibili ed incomprensibili per l'adozione di provvedimenti richiesti, tali da occultare richieste illecite da parte di dipendenti del Comune di Acqui Terme.

Le predette segnalazioni potranno essere inviate:

- Per posta elettronica all'indirizzo: segretario@comuneacqui.com
- Per posta ordinaria all'indirizzo: P.zza Levi, 12
- All'indirizzo pec: acqui.termes@cert.ruparpiemonte.it

TRASPARENZA

SEZIONE - PIANO TRIENNALE DELLA TRASPARENZA 2024- 2026

Parte integrante della Sezione Anticorruzione

ART. 1

Finalità del Piano

Il Piano della Trasparenza rappresenta lo strumento mediante il quale il Comune di Acqui Terme indica gli obiettivi e le principali azioni e linee di intervento che intende porre in essere per lo sviluppo di una cultura della trasparenza, della legalità sostanziale, all'interno della propria organizzazione amministrativa. Obiettivo del prossimo triennio è quello di attivare una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardi ad eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono i rapporti con l'amministrazione.

ART.2

Modifiche introdotte dal D.lgs. 97/2016

In particolare, fermo restando l'impianto originario del d.lgs. 33/2013 in materia di obblighi di pubblicazione per finalità di trasparenza (sia pure con modifiche ed integrazioni), il nuovo decreto introduce un nuovo strumento, sul modello FOIA (Freedom of Information Act), che chiameremo "**diritto di accesso universale**", complementare alla normativa sugli obblighi di pubblicazione in amministrazione trasparente, finalizzato a garantire la **libertà di informazione di ciascun cittadino** su tutti gli atti, i documenti e le attività delle pubbliche amministrazioni, senza che occorra la dimostrazione di un interesse attuale e concreto per richiederne la conoscibilità. Tale nuova formulazione è stata oggetto di apposita circolare da parte del RPC e si è adottato il Registro degli Accessi così come previsto dalle "Linee guida" da parte dell'ANAC in data 9/11/2016 e successivi provvedimenti interpretativi ed integrativo.

ART 3

Organizzazione comunale e individuazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati

La struttura organizzativa del Comune di Acqui Terme prevede una organizzazione articolata nella Segreteria Generale, Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nominato con decreto sindacale, ed aree di attività il cui numero, funzioni e competenze saranno oggetto di un processo di riorganizzazione dell'Ente.

Per le funzioni previste nel presente articolo sono individuati quali Responsabili della trasmissione i seguenti dirigenti.

- **Dr. Andrea Alganon**
- **Dott.ssa Paola Cimmino**

- **Ing. Antonio Oddone**

Il Segretario Generale, Dott. Carla Caterina Bue, è titolare delle funzioni previste dalle vigenti norme di legge, Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione; Responsabile della Pubblicazione è individuato dall'Azienda informatica esterna all'Ente per la manutenzione del nuovo sito del Comune e per l'adeguamento della totalità della rete informatica dell'Ente

ART. 4

Obiettivi del Piano e coordinamento con il Piano delle Performance

Posizione centrale nel PTTI occupa l'adozione del Piano delle performance, destinato ad indicare – con chiarezza - obiettivi e indicatori, criteri di monitoraggio, valutazione e rendicontazione. Il Piano è il principale strumento che la legge pone a disposizione dei cittadini perché possano conoscere e valutare in modo oggettivo e semplice l'operato delle amministrazioni pubbliche.

Al Piano della Performance è anche collegato l'intero sistema di valutazione e di incentivazione di tutto il personale dell'ente. La pubblicazione dei dati relativi al raggiungimento degli obiettivi inseriti nel *piano delle Performance avranno particolare rilevanza nella scelta delle informazioni da rendere disponibili ai cittadini e agli utenti dei servizi.*

Fanno parte del Ciclo della Performance:

1. La Relazione Previsionale e programmatica;
2. il Piano Dettagliato degli Obiettivi - PDO - che definisce ed individua gli obiettivi di natura economica e di efficienza (in termini di costi e ricavi) che l'ente si impegna a perseguire;
3. il Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) o altro documento di programmazione in vigore nell'ente che, a partire dall'analisi dei bisogni e dalle finalità delle politiche contenute negli strumenti di programmazione sovraordinati, contiene e definisce gli obiettivi della gestione.

L'obiettivo principale che l'Amministrazione si prefigge con la adozione del presente Piano è costituito dal raggiungimento della maggiore e diffusa circolazione delle informazioni, sia all'interno della organizzazione, che all'esterno nei rapporti tra Comune e Cittadini.

Attraverso il collegamento con gli obiettivi inseriti nel Piano della Performance, che dovrà contenere obiettivi relativi alla trasparenza ed alla diffusione della cultura della legalità in un'ottica di prevenzione e contrasto della corruzione, i risultati raggiunti potranno essere valutati e comparati.

Il Comune si pone come obiettivi di breve durata, entro l'anno:

- L'aumento del flusso informativo interno alla organizzazione;
- La ricognizione delle banche dati esistenti, sviluppando quanto più possibile le soluzioni che determinano una produzione automatica di dati soggetti a pubblicazione;
- L'organizzazione delle giornate della trasparenza.

ART. 5

Soggetti responsabili dell'attuazione del piano

Il Piano della Trasparenza 2024 – 2026, redatto quale parte integrante e sostanziale della Sezione, dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione, viene sottoposto alla approvazione della Giunta Comunale.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione che assolve per legge anche le funzioni di Responsabile della Trasparenza

Ai fini di garantire l'attività di supporto al RT in merito al controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ogni dirigente responsabile di settore, in relazione al proprio ufficio, trasmetterà i dati soggetti a obblighi di pubblicazione, all'addetto alla pubblicazione nel sito web del comune, il quale provvederà tempestivamente.

Il Nucleo di valutazione del Comune di Acqui Terme, verifica l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza, esercita una attività di impulso nei confronti degli organi di indirizzo politico e di governo e del Responsabile della Trasparenza.

ART. 6

Documenti, dati ed informazioni da pubblicare

Il Comune di Acqui Terme pubblica nella sezione denominata "Amministrazione Trasparente" del portale internet istituzionale, le informazioni, dati e documenti sui quali vige l'obbligo di pubblicazione ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 2013, così come modificato dal D.lgs. 97/2016.

I dati ed il materiale inserito debbono essere prodotti e pubblicati in formato aperto o in formati compatibili con la trasformazione in formato aperto.

I dati pubblicati possono essere oggetto di riutilizzo e rielaborazione da parte di privati, enti e/o aziende e da chiunque sia interessato in linea con le vigenti disposizioni.

ART. 7

Modalità di redazione dei documenti amministrativi

Nella pubblicazione di atti e documenti in genere deve essere assicurato il rispetto della normativa vigente in materia di riservatezza dei dati personali alla luce di quanto già indicato all'art. 2.

In particolare, già nella fase di redazione degli atti amministrativi e relativi allegati, dovrà essere posta attenzione a non rendere pubblici quei dati personali non pertinenti rispetto all'obbligo della trasparenza ed in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento U.E. in materia di protezione dei dati personali.

ART. 8

Processo di Pubblicazione

La pubblicazione dei contenuti avviene direttamente da parte delle strutture organizzative, sotto la supervisione del Dirigente che provvede a verificare la completezza del dato pubblicato e la coerenza rispetto alle disposizioni di legge che ne stabiliscono l'obbligo.

La pubblicazione avviene in modo automatico se i dati provengono da database o applicativi ad hoc; se

l'inserimento deve avvenire manualmente esso viene effettuato dai dipendenti addetti al servizio informatico ed alla gestione del sito internet istituzionale su richiesta del Dirigente competente.

ART. 9

Monitoraggio dell'attuazione del Piano- Funzioni di controllo

Alla corretta attuazione del Piano della Trasparenza concorrono, oltre al Responsabile della Trasparenza e al Nucleo di valutazione, tutti i servizi in cui è strutturata l'organizzazione comunale tramite i Dirigenti e le Posizioni organizzative.

Il Responsabile della Trasparenza è incaricato del controllo sulla attuazione del Piano della Trasparenza, in particolare qualora riscontri omissioni e/o incoerenze provvede ad informarne il Dirigente competente assegnandogli un termine di 30 giorni per sanare tali inadempienze. Decorso inutilmente il termine di cui al punto precedente il Responsabile della Trasparenza provvede ad informare il Nucleo di valutazione, al quale è assegnato per legge il compito di attestazione del rispetto degli obblighi di trasparenza, della mancata attuazione degli obblighi di pubblicazione.

L'attestazione effettuata dal Nucleo di valutazione sul rispetto degli obblighi di pubblicazione deve essere prodotta avvalendosi della collaborazione del Responsabile della Trasparenza.

- Per posta elettronica all'indirizzo: segretario@comuneacqui.com
- Per posta ordinaria all'indirizzo: P.zza Levi, 12
- All'indirizzo pec: acqui.term@cert.ruparpiemonte.it

Art. 10

Tempi di attuazione degli obiettivi nel triennio 2024 - 2026

Gli obiettivi previsti dal presente Piano verranno attuati con la seguente tempistica:

ANNO 2024

| | | |
|--|-------|------------|
| Realizzazione della Giornata della Trasparenza | Entro | 31/12/2024 |
|--|-------|------------|

ANNO 2025

| | | |
|--|-------|------------|
| Aggiornamento della Sezione - pubblicazione del documento aggiornato | Entro | 31/01/2025 |
|--|-------|------------|

| | | |
|--|-------|-------------|
| Realizzazione della Giornata della Trasparenza | Entro | 31/12/ 2025 |
|--|-------|-------------|

| | | |
|---|-------|-------------|
| Informatizzazione dei flussi informatici dei dati da pubblicare | Entro | 31/12/ 2025 |
|---|-------|-------------|

ANNO 2026

| | | |
|--|-------|--------------|
| Aggiornamento della Sezione - pubblicazione del documento aggiornato | Entro | 31 /01/ 2026 |
|--|-------|--------------|

| | | |
|--|-------|--------------|
| Realizzazione della Giornata della Trasparenza | Entro | 31 /12/ 2026 |
|--|-------|--------------|

ART. 11

Sanzioni

La mancata attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui al D.lgs. 33/2013 e ss. mm. e ii., la mancata predisposizione del Piano triennale della trasparenza e la mancata osservanza delle sue disposizioni danno origine all'applicazione dei sanzioni di varia tipologia.

Per l'applicazione delle sanzioni si fa riferimento al seguente atto:

- Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs 14/ marzo 2013 n. 33 come modificato dal D. Lgs 25 maggio 2016 n. 97, approvato dall'ANAC in data 16/11/2016.